
Comune di Castiglione Tinella

Esercizio 2025

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
AL BILANCIO DI PREVISIONE
2025/2026/2027**

Premessa

Nell'ambito delle "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi" introdotte dal D.Lgs. 23-06-2011 n° 118 s.m.i., il processo, gli strumenti ed i contenuti della programmazione sono illustrati nell'allegato 4/1 "Principio applicato della programmazione".

È ormai una condizione acquisita che fra gli strumenti in esso indicati particolare rilievo lo assume il Documento unico di programmazione (DUP), "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione".

Il principio contabile della programmazione precisa: "Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi (...)".

Quanto alla parte programmatica, il DUP 2025/2026/2027 anticipa la definizione del quadro complessivo delle risorse che si stimano disponibili per il triennio, in funzione delle scelte prevedibilmente operate a livello nazionale, regionale e, in sede di formazione dello schema di bilancio di previsione, a livello locale.

Come ormai da prassi consolidata il presente documento di programmazione dovrà essere integrato entro i termini di legge con la "nota di aggiornamento" finalizzata ad adeguare le previsioni in funzione delle risorse disponibili, delle opportunità e dei vincoli presenti alla data di formazione dello schema del bilancio di previsione 2025/2026/2027, a seguito dell'approvazione del D.E.F. del NADEF, del DEFR e della conseguente nota di aggiornamento, dagli effetti anche sugli enti locali dei provvedimenti collegati alla gestione del PNRR.

L'attuale fase di programmazione di bilancio si inserisce in un quadro macroeconomico nel quale, accanto ad alcuni segnali positivi, continua a permanere un certo grado di incertezza connesso ad un contesto internazionale che genera effetti di instabilità.

Il D.U.P. attualmente in approvazione sconta ovviamente le difficoltà di produrre con completezza i documenti di programmazione a corredo dello stesso e del bilancio, nel rispetto delle indicazioni del D.Lgs. 118/2011, l'ente opera partendo dal presupposto di rispettare i termini ordinari di approvazione del Bilancio di Previsione.

Le ultime novità e le modifiche che hanno incidenza a livello di programmazione e gestione sono:

- Nuovo codice degli appalti Dlgs 36/2023, che ha introdotto modifiche alla programmazione, la gestione e la contabilità delle opere pubbliche
- Decreto Ministero Economia e Finanze 25 luglio, che ha modificato anche il percorso operativo per la formazione del bilancio di previsione autorizzatorio
- l'interazione tra DUP e PIAO per quanto attiene le sotto sezioni dedicate alla programmazione dei fabbisogni di personale, il PEG, il piano performance come da modifiche ARCONET ai principi contabili,
- La riforma della giustizia tributaria adottata con la Legge n. 130 del 2022
- Legge di Bilancio 2024 (Legge 30 Dicembre 2023, n. 213) e Decreti collegati.
- La completa applicazione delibere ARERA sul mondo dei rifiuti per quanto attiene la redazione del PEF e l'applicazione dei nuovi costi standard di riferimento

- L. 29 aprile 2024, n. 56 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, recante ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) che dispone su aspetti rilevanti, il finanziamento e il definanziamento di opere; gli anticipi di liquidità; l'impiego di personale; la contabilità. Sono confermate le semplificazioni già previste in ambito PNRR.
- L. 23 maggio 2024, n. 67 (conversione in legge del Decreto legge 39/2024 recante “Misure urgenti in materia di agevolazioni fiscali di cui agli articoli 119 e 119-ter del DL 34/2020 e altre misure urgenti in materia fiscale e connesse a eventi eccezionali, nonché relative all'amministrazione finanziaria)
- Decreto legislativo 30/12/2023, n. 220 attuativo delle nuove regole previste dalla legge delega fiscale (legge n. 111/2023) - in tema di contenzioso tributario

Tra le novità va segnalata la reintroduzione del contributo alla finanza pubblica richiesto ai comuni, alle province e alle città metropolitane ai sensi dell'art. 1, co. 850 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, nonché dell'art. 1, co. 533 della legge 30 dicembre 2023, n. 213, funzionale alla realizzazione degli obiettivi posti dal quadro europeo di riferimento incentrato sui limiti di incremento all'aggregato della spesa netta.

In materia di finanza pubblica si intravedono restrizioni, a seguito di un inasprimento dei limiti europei che potrebbero portare un 2025 con la definizione di tetti di spesa.

Inoltre il 2025 sarà anche l'anno della partenza, in gestione, della riforma contabile ACCRUAL.

La Commissione Arconet, in data 11 aprile 2018, ha definito le linee guida del Nuovo Documento Unico di Programmazione Semplificato per gli enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti; successivamente il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 18.05.2018, di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha recepito la proposta della Commissione ed ha modificato i punti 8.4 e 8.4.1. del principio contabile applicato concernente la programmazione, approvando un modello di D.U.P. semplificato.

Nel sopra citato decreto si precisa che si considerano approvati in quanto contenuti nel DUPS, senza necessità di ulteriori deliberazioni i seguenti documenti:

- a) programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione (vedasi ora art. 37 e schemi tipo dell'allegato I.5 del D.Lgs 36/2023);
- b) piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112. convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;
- c) programma biennale (ora triennale) di forniture e servizi, di cui all'art.21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione (vedasi ora art. 37 e schemi tipo dell'allegato I.5 del D.Lgs 36/2023);
- d) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007 (dal 2020 non più necessario per effetto dell'art. 57, comma 2 del D.L. 124/2019, convertito in Legge 157/2019),
- e) (facoltativo) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111;
- f) la programmazione delle risorse finanziarie da destinare al fabbisogno di personale a livello triennale e annuale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente ;
- g) altri documenti di programmazione.

Il punto 8.4.1 dell'Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011 dispone che ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma

ulteriormente semplificata attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

Il DUP dovrà in ogni caso illustrare:

- a) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;
- b) la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) la politica tributaria e tariffaria;
- d) l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;
- e) il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;
- f) il rispetto delle regole di finanza pubblica.

Nel DUP deve essere data evidenza se il periodo di mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione.

Poichè la popolazione di questo ente risulta inferiore a 2000 abitanti, il presente Documento Unico di Programmazione è stato compilato in modo più completo, suddiviso in sezione strategica ed operativa, semplificandone però i contenuti; il documento illustra comunque quanto previsto dal suddetto principio contabile applicato allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011.

Indice

Premessa	2
Indice	5
LA SEZIONE STRATEGICA	8
Analisi strategica delle condizioni esterne	8
Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale	8
Programmazione nazionale e regionale	8
Situazione e previsioni del quadro economico-finanziario italiano	8
Piano nazionale ripresa e resilienza – PNRR.....	9
La situazione regionale - il DEFR 2025/2027 e la sua nota di aggiornamento	10
Programmazione ed equilibrio di bilancio	11
Analisi strategica delle condizioni interne.....	12
Dati demografici	12
Indicatori economici.....	12
Grado di autonomia finanziaria.....	13
Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite	13
Grado di rigidità del bilancio	14
Grado di rigidità pro-capite	14
Costo del personale.....	15
Condizione di ente strutturalmente deficitario.....	15
ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI ASSOCIATE.....	15
Servizi pubblici locali	16
Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate	19
PIANO DEGLI INVESTIMENTI E RELATIVO FINANZIAMENTO	19
Investimenti programmati	19
Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale.....	20
Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio	20
COERENZA DELLA PROGRAMMAZIONE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI	21
POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA	21
IMU.....	21
Tassa sui rifiuti (TARI)	23
Imposta di soggiorno.....	26
Addizionale comunale Irpef	28
Politica tariffaria dei servizi	29
Analisi per tipologia delle risorse finanziarie.....	30
Andamento e sostenibilità dell'indebitamento	31
Equilibri di bilancio e di cassa	32
Equilibri di bilancio e vincoli di finanza pubblica	32
Previsione di cassa	34
ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E DEL SUO PERSONALE	34
Risorse umane.....	34
Indirizzi ed obiettivi strategici	35
LA SEZIONE OPERATIVA	37
Descrizione composizione sezione operativa.....	37
Impegni pluriennali	53

Opere pubbliche	53
Programma triennale di forniture e servizi	55
Programmazione delle risorse da destinare al fabbisogno del personale.....	56
Programma incarichi di collaborazione autonoma.....	58
Eliminazione vincoli	58
Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali	58

Comune di Castiglione Tinella

Esercizio 2025

PARTE PRIMA

LA SEZIONE STRATEGICA

LA SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del consiglio Comunale n. 19 del 08/10/2020

ARCO TEMPORALE DELLE LINEE DI MANDATO
Quinquennio 2020/2025.

ARCO TEMPORALE DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA (D.U.P.S e Bilancio di Previsione):
Triennio 2025/2027

Si dà evidenza, che, a seguito della tornata elettorale del 20/09/2020, il periodo di mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione 2025-2027.

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua gli indirizzi strategici dell'Ente (ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione), in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne
- analisi delle condizioni interne
- obiettivi strategici

Analisi strategica delle condizioni esterne

Gli obiettivi strategici dell'Ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno considerate le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP).

Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, per quanto possibile sinteticamente, lo scenario economico internazionale e italiano.

Sebbene lo scenario di crescita dell'economia mondiale e le condizioni finanziarie siano lievemente più favorevoli rispetto al quadro su cui si basava la NADEF, i rischi di natura geopolitica e ambientale restano assai elevati.

Programmazione nazionale e regionale

Situazione e previsioni del quadro economico-finanziario italiano

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno collocare le scelte programmatiche a livello locale, espresse tramite il D.U.P. 2025-2026-2027, coordinandole rispetto allo scenario economico internazionale e italiano, come descritto nel Documento di Economia e Finanza (DEF) 2024,

approvato dal Governo il 09/04/2024, evidenziando che mai come in questo momento storico l'evoluzione delle condizioni economiche è così rapida e convulsa, da essere perennemente in condizioni di essere aggiornata. Quest'anno in considerazione della necessità di attendere la conclusione dell'iter di approvazione delle nuove regole di programmazione economica dell'Unione Europea, che introducono il Piano fiscale strutturale di medio termine quale strumento per l'indicazione degli obiettivi di legislatura, il DEF non riporta il profilo programmatico. La tempistica stabilita nelle norme transitorie prevede che il Piano sia approvato entro il 20 settembre 2024,

A legislazione vigente, dal Documento emerge che gli andamenti sono sostanzialmente in linea con il profilo programmatico della NADEF 2023 2024, salvo un piccolo calo della crescita del PIL stima (-0.2%). Il DEF contiene inoltre, il valore delle politiche invariate.

Nei seguenti punti si riporta in breve, cosa prevede il DEF:

1. La previsione per la crescita del PIL nel 2024 è stata ridotta al +1%, rispetto al +1,2% stimato nella NADEF 2023 2024;
2. Per quanto riguarda il rapporto deficit-PIL, nel 2025, si prevede un deficit al 3,7%, in lieve aumento rispetto al 3,6% previsto in precedenza, mentre nel 2026 si prevede un calo al 3% (rispetto al 2,9% nella nota di aggiornamento), per poi scendere al 2,2% nel 2027.
3. Nel quadro delineato dal DEF 2024, il debito pubblico italiano è proiettato al 137,8% del PIL per l'anno in corso, aumentando poi al 138,9% nel 2025 e al 139,8% nel 2026. Questo rappresenta un'inversione rispetto al percorso di riduzione indicato nella NADEF, specialmente considerando che nel 2023 il debito si era attestato al 137,3% del PIL, registrando un deciso calo secondo i dati dell'ISTAT.
4. Obiettivo taglio cuneo fiscale anche nel 2025
5. Nuovi limiti al superbonus
6. Proroga dell'IRPEF con le regole attuali anche per il 2025, come prevista dalla riforma fiscale 2024
7. Confermato il programma di privatizzazioni per 20 miliardi di euro stabilito dal Governo, da realizzare entro tre anni.
8. Definizione degli obiettivi programmatici per la prossima Legge di Bilancio, compresi quelli riguardanti il sistema pensionistico

Piano nazionale ripresa e resilienza – PNRR

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Italia Domani, approvato dalla Commissione europea il 22 aprile 2021, si inserisce all'interno del programma Next Generation EU (NGEU), concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica, e prevede investimenti finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza.

A questi si affiancano ulteriori risorse del Fondo Complementare, finanziato attraverso lo scostamento pluriennale di bilancio approvato il 15 aprile 2021, per la copertura finanziaria di un Piano nazionale di investimento di quei progetti coerenti con le strategie del PNRR.

L'impatto dei fondi PNRR, come pure delle riforme correlate, è stato molto forte per gli enti locali.

Dopo l'intesa produzione normativa e di prassi degli anni 2021-2022-2023 il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza ha scritto nuove pagine importanti nel 2024, con il DL 19/2024, le numerose Circolari Ragioneria Generale dello Stato 2024 (almeno n. 6 Circolari sono rilevanti), le indicazioni Ministeri Economia e Finanze; Infrastrutture e trasporti; Ambiente; Pubblica istruzione; Cultura; Lavoro e politiche sociali; le linee guida e le istruttorie Corte dei Conti.

Il Decreto legge n. 19/2024 "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)" convertito in Legge n. 56/2024, reca numerose novità per gli enti locali.

Le modifiche apportate al PNRR, approvate con la decisione di esecuzione del Consiglio UE – ECOFIN dell'8 dicembre 2023, dispone su aspetti rilevanti che riguardano:

- il finanziamento e il definanziamento di opere, in particolare le cosiddette “Piccole e medie opere” non sono più finanziate mediante fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, bensì con fondi nazionali, già stanziati in precedenza con le leggi di bilancio per il 2019 e il 2020.
- la gestione degli interventi piccole opere e medie opere
- gli anticipi di liquidità;
- l'organizzazione sulla riduzione dei tempi di pagamento;
- l'impiego di personale;
- la contabilità.

Sono poi confermate le semplificazioni già previste in ambito PNRR, quali l'avvio d'urgenza dei lavori nelle more della verifica dei requisiti delle imprese aggiudicatrici, i termini accelerati per le procedure negoziate, il mantenimento delle assunzioni PNRR a tempo determinato per tutti i progetti. In merito alla rendicontazione sarà ancora utilizzata la piattaforma REGIS, prevedendo modalità semplificate per i progetti fuoriusciti dal PNRR.

La Ragioneria Generale dello Stato ha poi diramato altre direttive e note esplicative in merito a “Monitoraggio delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e della Politica di Coesione per il periodo di programmazione 2021-2027. Protocollo Unico di Colloquio, versione 3.0 e PUC Applicativo versione 1.0”; Riforma 1.11 del PNRR "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie" - ricognizione degli strumenti a disposizione degli enti locali per garantire la tempestività dei pagamenti; “Integrazione delle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori”; “Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) - Trasformazione digitale dei servizi della pubblica amministrazione ai sensi articolo 27, comma 2-quinquies, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233. Criteri per l'adozione variazioni contabili necessarie per il passaggio al cloud”.

Il Comune di Castiglione Tinella non ha previsto per il triennio 2025/2027 progetti finanziati con risorse del PNRR

La situazione regionale - il DEFR 2025/2027 e la sua nota di aggiornamento

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), definito nella vecchia denominazione documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale (DPEFR), definisce, sulla base di valutazioni sullo stato e sulle tendenze della situazione economica e sociale internazionale, nazionale e regionale, il quadro di riferimento per la predisposizione dei bilanci pluriennale e annuale e per la definizione e attuazione delle politiche della Regione

Il DEFR, Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale (DPEFR), ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 è presentato, ai sensi della nuova normativa (D.Lgs. 118/2011), dalla Giunta regionale al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno, previa acquisizione del parere della Conferenza permanente Regione-Autonomie Locali.

Il documento, oltre a inquadrare la situazione piemontese nell'ambito delle tendenze internazionali e nazionali, ribadisce le politiche da perseguire, già tracciate nel bilancio pluriennale, quali il mantenimento della spesa e dei servizi sui livelli, l'avviamento di un programma di investimenti, la lotta all'evasione fiscale.

Ad oggi, in assenza del DEFR Regione Piemonte 2025/2026/2027, restano valide le linee programmatiche del vigente documento di programmazione approvate nel 2023; risultano vigenti i seguenti documenti di programmazione:

- CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE - Deliberazione del Consiglio regionale del 05/12/2023 n. 305-26515: Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024/2026
- CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE - Deliberazione del Consiglio regionale 19 dicembre 2023, n. 309 -27527: Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024/2026.

Programmazione ed equilibrio di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, fatte salve le eventuali proroghe dei termini definite da norme statali, la Giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del Bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del Consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il Consiglio approva il Bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e delle uscite di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio. Come previsto dalla normativa vigente i dati di bilancio determinano un equilibrio finale in termini di competenza non negativo.

Nel 2018 il legislatore, anche a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, ha proceduto ad una **forte semplificazione della regola di finanza pubblica** che prevede il concorso delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle città metropolitane, delle province e dei comuni, al raggiungimento dell'obiettivo di indebitamento perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita.

Tale regola, introdotta nel 2012, riformata nel 2016 e quindi resa operativa dalle norme poste dalla Legge di Bilancio 2017, individuava un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti e all'avanzo o disavanzo di amministrazione, sia nella fase di previsione che di rendiconto. La riforma del 2016 aveva, inoltre, ampliato le possibilità di finanziamento degli investimenti sul territorio consentendo il finanziamento, oltre che attraverso il ricorso al debito, anche tramite l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti (avanzi pregressi) e l'inclusione nel saldo non negativo tra entrate e spese finali del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), al netto della quota finanziata da debito, sia tra le entrate sia tra le spese.

Con la sentenza n. 247 del 29 novembre 2017 la Corte Costituzionale, pur dichiarando non fondate le questioni di legittimità costituzionale avanzate dalle regioni sull'articolo 1, comma 1, lettera b), della Legge n. 164 del 2016 (saldo non negativo tra le entrate e le spese finali), ha fornito un'interpretazione in base alla quale l'avanzo di amministrazione e il FPV non possono essere limitati nel loro utilizzo, manifestando, di fatto, in più punti della sentenza, la predilezione per i principi contabili e gli equilibri di bilancio disciplinati dal Decreto Legislativo n. 118 del 2011 in materia di riforma/armonizzazione contabile. Secondo la Corte Costituzionale, infatti, il D.Lgs. n. 118/2011, che richiede tra l'altro il rispetto dell'equilibrio di bilancio di competenza finale e di parte corrente e l'equilibrio finale di cassa per tutte le amministrazioni territoriali, è in grado di assicurare agli enti territoriali la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione e il loro concorso agli obiettivi di finanza pubblica.

Se da un lato il **superamento del c.d. 'doppio binario'** (ovvero l'esistenza degli equilibri introdotti sia dal Decreto Lgs. n. 118/2011 sia dalla L. n. 243/2012 così come riformata dalla L. n. 164/2016) costituisce una semplificazione per gli enti territoriali e un incentivo per rilanciare gli investimenti sul territorio, dall'altro avrebbe potuto rappresentare un rischio in termini di impatto sull'indebitamento netto.

L'attuazione a regime della richiamata sentenza della Corte Costituzionale ha reso necessario, pertanto, il rinvenimento di risorse, in termini di fabbisogno e indebitamento netto, ai sensi della legge di contabilità e finanza pubblica che prevede che 'il Ministro dell'economia e delle finanze, allorché riscontri che l'attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assume tempestivamente le conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. La medesima procedura è applicata in caso di sentenze definitive di organi giurisdizionali e della Corte Costituzionale recanti interpretazioni della normativa vigente suscettibili di determinare maggiori oneri, fermo restando quanto disposto in materia di personale dall'articolo 61 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Le relative coperture finanziarie sono state individuate, quindi, dal D.L. n. 91/2018 e dall'articolo 1, comma 826 della Legge di Bilancio 2019.

A decorrere dal 2019, il nuovo quadro delineato dal legislatore prevede:

- il rispetto degli equilibri di bilancio (risultato di competenza dell'esercizio non negativo, finale e di parte corrente, ed equilibrio di cassa finale) e degli altri principi contabili introdotti dal D.Lgs. 118/2011; di conseguenza, si supera definitivamente il 'doppio binario';
- una semplificazione degli adempimenti di monitoraggio e certificazione, che consente di utilizzare in modo più efficiente le risorse umane;
- la possibilità di programmare le risorse finanziarie dell'Ente nel medio-lungo periodo per assicurare il rilancio degli investimenti sul territorio, anche attraverso l'utilizzo senza limiti degli avanzi di amministrazione e dei fondi vincolati pluriennali. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare:
 - il ricorso all'indebitamento da parte degli Enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato;
 - le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari.

Essendo venuti meno, con l'entrata in vigore della legge di bilancio 2019, i precedenti adempimenti a carico degli Enti territoriali per monitorare e certificare gli andamenti di finanza pubblica, la verifica in corso d'anno si effettua ora mediante il sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), mentre il controllo successivo avviene attraverso le informazioni trasmesse alla banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP), istituita presso il MEF. Al fine di assicurare l'invio delle informazioni riferite ai bilanci di previsione ed ai rendiconti di gestione è stato previsto, inoltre, un sistema sanzionatorio (blocco assunzioni di personale e, per i soli Enti locali, blocco dei trasferimenti fino all'invio dei dati contabili). Ciò al fine di assicurare un tempestivo monitoraggio sugli andamenti di finanza pubblica.

Analisi strategica delle condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni interne sono approfonditi i seguenti aspetti:

Dati demografici

Va segnalato che con l'attivazione dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) e soprattutto per effetto delle norme che prevedono la registrazione di immigrazioni ed emigrazioni PRIMA della verifica sulla loro reale effettuazione, si registrano incongruenze sia tra i dati ISTAT e quelli accertati dagli uffici comunali, sia all'interno degli stessi dati comunali.

Una conoscenza dettagliata delle dinamiche demografiche e della composizione delle famiglie è certamente un dato utile all'individuazione dei fabbisogni di servizi da parte dei cittadini/utenti e funzionale alle strategie a medio termine che una amministrazione comunale deve adottare per garantire l'erogazione dei servizi connessi. La popolazione residente a Castiglione Tinella all'inizio del 2024 risulta essere di 751 abitanti sulla base dei dati forniti dall'ufficio Anagrafe.

Indicatori economici

L'analisi dello stato strutturale dell'Ente è effettuata attraverso una serie di indicatori che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria

per abitante o la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva o il grado di autonomia finanziaria).

Le sezioni che seguono illustrano gli indicatori finanziari ed economici generali calcolati sui dati della gestione 2023 ultimo anno disponibile a fronte del rendiconto di gestione approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 11 in data 30/05/2024; il raffronto con quelli relativi ai rendiconti precedenti permette di valutare i risultati conseguiti dall'Amministrazione nel triennio appena trascorso, sebbene sia necessario tener conto della riclassificazione di alcune voci che rende tali valori non omogenei e quindi non perfettamente confrontabili.

Gli indicatori che seguono verranno aggiornati anche a fronte del triennio 2025/2026/2027 in funzione del bilancio 2025/2026/2027 ed entro i termini di legge per mezzo della “nota di aggiornamento al DUP”.

Grado di autonomia finanziaria

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'Ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri Enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'Ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc...

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli Enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'Ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'Ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri Enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

Indice		2025	2026	2027
Autonomia Finanziaria =	Entrate Tributarie + Extratributarie	0,91	0,92	0,92
	Entrate Correnti			

Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite

Sono indicatori che individuano l'onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi forniti dall'Ente. Hanno però un significato relativo, dal momento che gran parte delle entrate considerate non sono collegate alla residenza.

Indice		2025	2026	2027
Pressione entrate proprie pro-capite =	Entrate Tributarie + Extratributarie	754,91	754,91	754,91
	N. Abitanti			

Indice		2025	2026	2027
Pressione tributaria pro-capite =	Entrate Tributarie	641,66	641,66	641,66
	N. Abitanti			

Grado di rigidità del bilancio

L'amministrazione dell'Ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

Indice		2025	2026	2027
Rigidità strutturale =	Spese Personale + Rimborso mutui e interessi	0,31	0,31	0,31
	Entrate Correnti			

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.

In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all'indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc.).

Volendo scomporre il grado di rigidità strutturale complessivo sopra evidenziato nelle due voci relative al costo del personale e al costo dei mutui si possono ottenere questi ulteriori indici:

Indice		2025	2026	2027
Rigidità per costo personale =	Spese Personale	0,26	0,26	0,26
	Entrate Correnti			

Indice		2025	2026	2027
Rigidità per indebitamento =	Rimborso mutui e interessi	0,05	0,05	0,05
	Entrate Correnti			

Grado di rigidità pro-capite

Come accennato precedentemente, per prassi, i principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento. Questi fattori devono essere riportati alla dimensione sociale del Comune individuandone la ricaduta diretta sul cittadino.

Indice		2025	2026	2027
Rigidità costo del personale pro- capite	Spese Personale	211,69	211,69	211,69
	N. Abitanti			

Indice		2025	2026	2027
Rigidità indebitamento pro- capite =	Rimborso mutui e interessi	42,67	42,67	42,67
	N. Abitanti			

Costo del personale

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'Ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza significativa.

Il costo del personale può essere visto come:

- parte del costo complessivo del totale delle spese correnti: in questo caso si evidenzia l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti, oppure come costo medio pro-capite dato dal rapporto costo del personale/n° abitanti;
- rigidità costo del personale, dato dal rapporto tra il totale delle spese per il personale e il totale delle entrate correnti; in pratica viene analizzato quanto delle entrate correnti è utilizzato per il finanziamento delle spese per il personale.

Gli indicatori riferiti alle entrate correnti e alla popolazione sono già stati esposti; qui sotto si riporta l'incidenza della spesa di personale sul totale della spesa corrente.

Indice		2025	2026	2027
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente =	$\frac{\text{Spese Personale}}{\text{Spese Correnti}}$	0,27	0,27	0,27

La spesa del personale riportata nella tabella di cui sopra non riguarda il calcolo della spesa ai fini del rispetto dei limiti di cui all'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 o comma 562 (per gli enti che non erano soggetti al patto di stabilità).

Condizione di ente strutturalmente deficitario

Vengono qui riportati i parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario, elaborati ai sensi dell'art. 242 del TUEL risultanti all'ultimo rendiconto di gestione approvato.

Tabella dei parametri obiettivi per i comuni ai fini dell'accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario

P1	Indicatore 1.1. - Incidenza spese rigide-ripiano disavanzo-personale e debito su entrate correnti maggiore del 48%		NO
P2	Indicatore 2.8 – incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente – minore del 22%		NO
P3	Indicatore 3.2 – Anticipazioni chiuse solo contabilmente maggiore di 10		NO
P4	Indicatore 10.3 – sostenibilità debiti finanziari maggiore del 16%		NO
P5	Indicatore 12.4 – sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio maggiore del 1,20%		NO
P6	Indicatore 13.1 – Debiti riconosciuti e finanziati maggiore dell'1%		NO
P7	Indicatore 13.2 – Debiti in corso di riconoscimento + Indicatore 13.3. Debiti riconosciuti ed in corso di finanziamento maggiore dello 0,60%		NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione riferito al totale delle entrate minore del 47%		NO

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" "identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'art. 242 comma 1 del TUEL

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie

NO

ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI ASSOCIATE

I Comuni provvedono all'erogazione ed alla gestione di servizi pubblici che vengono definiti tali in quanto servizi di interesse generale. Sono rivolti a soddisfare i bisogni della comunità di riferimento in termini di sviluppo sia economico che civile e di promozione sociale.

Per questa ragione, l'erogazione dei servizi locali si ispira ai principi di uguaglianza, imparzialità, partecipazione e tutela degli interessi degli utenti: dunque tutti i cittadini devono poter essere messi in grado di usufruire di tali servizi in termini di qualità e di accessibilità del servizio stesso.

Servizi pubblici locali

Ai sensi dell'articolo 112 del TUEL, sono servizi pubblici locali quelli di cui i cittadini usufruiscono, purché rivolti alla produzione di beni e utilità per le obiettive esigenze sociali e che tendono a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

Si segnalano per quanto attiene i servizi pubblici locali i commi 791-798 – della Legge di Bilancio 2022 “Determinazione dei LEP ai fini dell’attuazione dell’art.116, terzo comma, della Costituzione” ed i successivi commi 799 – 804 i sono tesi a dare una rinnovata spinta alle tempistiche per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale. Per accelerare la determinazione dei LEP è prevista l’istituzione di una Cabina di Regia presso la Presidenza del Consiglio dei ministri che effettuerà la ricognizione, così come prevista al comma 793, da sottoporre alla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

Area operativa	Area di intervento	Modalità di gestione
Organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo	Organi istituzionali	In economia diretta
	Gestione economica, finanziaria, programmazione provveditorato e controllo di gestione	90% in economia diretta, 10% appalti
	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	30% in economia diretta, 70% appalti
	Risorse umane	85% in economia diretta, 15% appalti
	Servizi legali	Ricorso a studi legali
	Servizi di supporto	In economia diretta
	Messi comunali	In economia diretta
	Servizi informativi	In economia diretta
	Servizi statistici	In economia diretta
Catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente	Verifiche catastali e tributarie	10% in economia diretta, 90% enti autonomi
Pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale	Urbanistica e programmazione del territorio	65% in economia diretta, 35% appalti
	Edilizia residenziale pubblica e locale; piano di edilizia economico-popolare	In economia diretta
	Viabilità, circolazione stradale e illuminazione pubblica	80% in economia diretta, 20% appalti
	Ufficio tecnico-SUE	55% in economia diretta, 40% appalti, 5% convenzioni (Commissione locale per il paesaggio)
Attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi	Servizi di protezione civile	In economia diretta
	Interventi a seguito di calamità naturali	90% in economia diretta, 10% appalti
Organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi	Protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici	90% in economia diretta, 10% appalti
	Trattamento dei rifiuti	15% in economia diretta, 85% consorzio
	Servizio idrico integrato	Società partecipate fino al 50%
	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	In economia diretta
Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo	Interventi per l'infanzia, i minori e gli asilo nido	Consorzio
	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	Consorzio

quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione	Interventi per gli anziani	Consorzio
	Interventi per la disabilità	Consorzio
	Interventi per le famiglie	Consorzio
	Servizio necroscopico e cimiteriale	In economia diretta
Edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici	Scuola dell'Infanzia	In economia diretta
	Istruzione primaria	In economia diretta
	Servizi ausiliari all'istruzione	80% in economia diretta, 20% appalti
	Diritto allo studio	60% in economia diretta, 40% appalti
Polizia municipale e polizia amministrativa locale	Polizia locale	In economia diretta
Tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale	Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico	In economia diretta
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Valorizzazione dei beni di interesse storico e artistico	In economia diretta
	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	In economia diretta
Politiche giovanili, sport e tempo libero	Sport e tempo libero	80% in economia diretta, 20% Associazioni sportive
	Giovani	40% in economia diretta, 60% Parrocchia e Circolo ACLI
Turismo	Servizi turistici e manifestazioni turistiche	50% in economia diretta, 10% appalti, 40% associazioni di promozione turistica
Sviluppo economico e competitività	Affissioni e pubblicità, fiere, mercati, mattatoio e servizi connessi e SUAP	80% in economia diretta, 20% appalti

- Consorzio Socio Assistenziale Alba, Langhe e Roero con il quale il Comune svolge la funzione associata di cui all'art. 14, lett. g), del D.L. n.78/2010 e s.m.i.: progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione.
- Consorzio Albese e Braidese Servizi Rifiuti con il quale il Comune svolge la funzione associata di cui all'art. 14, lett. f), del D.L. n.78/2010 e s.m.i.: l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi.

Servizi a Domanda individuale erogati dall'Ente

Servizio	Ril. IVA	Modalità di affidamento
Servizio di pesa pubblica	SI	Gestione diretta
Servizio di mensa scolastica	SI	Appalto

Si evidenzia che il servizio di illuminazione votiva non costituisce più un servizio pubblico a domanda individuale per effetto dell'art.34, comma 26, del D.L. 18 ottobre 2012, n.179, convertito in legge, con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n.221.

Servizi produttivi non gestiti dall'ente

Servizio	Modalità di affidamento
Servizio idrico integrato	Gestione affidata all'Autorità d'Ambito n.4 Cuneese ai sensi della Legge n.36/1994 e della L.R. n. 7/2012
Servizio di raccolta, avvio e smaltimento recupero dei rifiuti urbani	Gestione affidata alla partecipata S.T.R. Società trattamento Rifiuti S.r.l.. Le funzioni di organizzazione e controllo qualitativo del servizio di gestione integrata dei rifiuti residuano in capo al Consorzio Albese Braidese Servizi Rifiuti quale Consorzio di Area vasta ex L.R. n.1/2018 e s.m.i. Si richiama al riguardo la deliberazione consiliare n.20/2022.

Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Qui sotto si riporta il prospetto delle partecipazioni, con le relative quote.

Denominazione	Quota di partecipazione	Descrizione attività
Consorzio Socio Assistenziale Alba, Langhe e Roero con	0,50%	progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione
Consorzio Albese e Braidese Servizi Rifiuti	0,80%	l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi
Acquedotto Langhe ed Alpi cuneesi S.p.A.	2,24%	Gestione dell'acquedotto
Consorzio intercomunale per la raccolta e la depurazione acque reflue torrenti Belbo e Tinella S.r.l. in liquidazione	5,00%	depurazione delle acque reflue
Ente Turismo Langhe Monferrato Roero S.c.r.l.	0,12%	organizzazione dell'attività di accoglienza, informazione e assistenza turistica svolta dai soggetti pubblici e privati
Gruppo di Azione locale (GAL) Langhe Roero Leader Soc. cons. a r.l.	0,46%	pubbliche relazioni e comunicazione
S.T.R. Società trattamento Rifiuti S.r.l.	0,51%	Gestione impianti Recupero e Smaltimento Rifiuti

PIANO DEGLI INVESTIMENTI E RELATIVO FINANZIAMENTO**Investimenti programmati**

Per l'elenco degli investimenti programmati si veda il piano triennale delle opere pubbliche, incluso nella sezione operativa del presente DUP.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio, l'Amministrazione dovrà svolgere una costante azione volta alla creazione di sinergie, economiche ed organizzative, con gli altri soggetti, istituzionali e non, che esercitano la propria azione e influenza nell'area di riferimento, soprattutto con partners qualificati (Unione Europea, Regione Piemonte, Provincia, Anci, Uncem, GAL, CSI e Fondazioni bancarie) in quanto soltanto una logica di sistema potrà consentire l'elaborazione di progetti in grado di assicurare il reperimento dei fondi necessari per sostenere gli investimenti.

Qualora accertati, anche attraverso l'utilizzo dei proventi derivanti dal rilascio dei permessi di costruire (OO.UU).

Per quanto riguarda l'impiego delle risorse straordinarie e in conto capitale si rinvia alla sezione operativa del presente documento.

Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio

La gestione del patrimonio, oltre agli aspetti manutentivi del patrimonio immobiliare e degli impianti, in capo alla Ripartizione Tecnica, determina esigenze di carattere gestionale/amministrativo non secondarie che nel corso degli anni hanno consentito di ripristinare una conoscenza del patrimonio ed una consapevolezza delle potenzialità del medesimo necessaria per effettuare scelte gestionali altrimenti condizionate dalla carenza di dati. Le attività di revisione ed aggiornamento della contrattualistica rispetto a fitti attivi e passivi risulta attivata ed aggiornata sull'Ufficio Patrimonio.

Parallelamente prosegue l'aggiornamento tecnico-contabile dell'inventario comunale e corretta definizione della resa del conto, corretta quadratura degli aspetti inventariali con la gestione dello Stato Patrimoniale e rispetto delle norme di gestione e vigilanza del patrimonio mobiliare ed immobiliare. Resta da soddisfare l'esigenza di approvare apposito regolamento inventariale e procedere nel tempo all'effettuazione di un aggiornamento "fisico" dell'inventario.

Il successivo prospetto riporta i principali aggregati che compongono le Immobilizzazioni sullo Stato Patrimoniale al 31/12/2023, anno dell'ultimo Rendiconto di Gestione approvato.

Voce di Stampa			2023	2022
		B) IMMOBILIZZAZIONI		
I		Immobilizzazioni immateriali		
	1	costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
	2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
	3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00
	4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
	5	Avviamento	0,00	0,00
	6	immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
	9	Altre	0,00	0,00
		Totale immobilizzazioni immateriali	10.885,58	13.812,76
		Immobilizzazioni materiali (3)	10.885,58	13.812,76
II	1	Beni demaniali	2.055.822,63	1.843.325,49
	1.1	Terreni	0,00	0,00
	1.2	Fabbricati	478.493,70	348.046,36
	1.3	Infrastrutture	1.577.328,93	1.495.279,13
	1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00
III	2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	931.607,94	912.377,69
	2.1	Terreni	55.465,76	55.465,76
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.2	Fabbricati	826.445,05	811.989,83
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00

	2.3	Impianti e macchinari	29.303,57	31.461,85
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	3.081,30	2.529,78
	2.5	Mezzi di trasporto	9.135,00	0,00
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	5.538,36	7.843,73
	2.7	Mobili e arredi	2.638,90	3.086,74
	2.8	Infrastrutture	0,00	0,00
	2.99	Altri beni materiali	0,00	0,00
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	88.411,85	0,00
		Totale immobilizzazioni materiali	3.075.842,42	2.755.703,18
IV		Immobilizzazioni Finanziarie (1)		
	1	Partecipazioni in	1.284.964,67	1.293.290,91
	a	imprese controllate	0,00	0,00
	b	imprese partecipate	1.284.964,67	1.275.556,66
	c	altri soggetti	0,00	17.734,25
	2	Crediti verso	0,00	0,00
	a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
	b	imprese controllate	0,00	0,00
	c	imprese partecipate	0,00	0,00
	d	altri soggetti	0,00	0,00
	3	Altri titoli	0,00	0,00
		Totale immobilizzazioni finanziarie	1.284.964,67	1.293.290,91
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	4.371.692,67	4.062.806,85

COERENZA DELLA PROGRAMMAZIONE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello Stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio.

Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare, ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni.

IMU e TARI dopo la Legge di Bilancio 160/2019

La legge di bilancio per il 2020 (L. 160/2019) ha abolito, con decorrenza dal 1° gennaio 2020, l'imposta unica comunale IUC, facendo salva la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI) e disciplinando l'IMU, senza creare un nuovo tributo, bensì scrivendo una nuova disciplina che ricalca quasi interamente la precedente.

Pertanto, la componente TASI è stata abolita, confluendo, di fatto, nella disciplina dell'IMU. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Mentre il presupposto dell'IMU è il possesso di fabbricati, di aree fabbricabili e di terreni agricoli nel territorio comunale, destinati a qualsiasi uso, compresi quelli strumentali o all'attività di impresa.

IMU

L'orientamento espresso dall'Amministrazione in sede di DUP 2025-2026-2027 è volto a mantenere le aliquote dell'IMU in misura tale da garantire tendenzialmente l'invarianza del prelievo fiscale locale in precedenza originato da IMU e TASI.

Altri dettagli relativi all' IMU:

- ABITAZIONE PRINCIPALE (comma 740): Il comma 741, lett. b, dispone che "Nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale, le agevolazioni per l'abitazione principale e per le relative pertinenze in relazione al nucleo familiare si applicano per un solo immobile".
- IMMOBILE IN USO GRATUITO, COME ABITAZIONE, A GENITORI O FIGLI: È stata confermata l'estensione del beneficio al coniuge superstite del comodatario deceduto, quando ci siano figli minori.
- IMMOBILE LOCATO COME PRIMA CASA A CANONE CONCORDATO: il comma 760 conferma la riduzione al 75% dell'aliquota comunale stabilita dalla finanziaria 2016;
- EX-ABITAZIONE PRINCIPALE DI ANZIANO O DISABILE STABILMENTE RICOVERATO il comma 741, lett. c, n° 7 consente al Comune di mantenere per questi immobili l'equiparazione all'abitazione principale, sempre che non siano locati.
- IMMOBILI DELLE CATEGORIE D (commi 744 e 753): Spettano inoltre al Comune le attività di accertamento e riscossione, con i proventi che ne derivano (imposta, interessi e sanzioni);
- UNITA' ABITATIVE ASSEGNATE COME ABITAZIONE PRINCIPALE, di cooperative edilizie a proprietà indivisa: equiparate all'abitazione principale dal comma 741, lett. c), n° 1; lo stesso vale per i fabbricati destinati ad alloggi sociali, come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22-04-2008;
- AREA FABBRICABILE: viene equiparata al terreno agricolo dal comma 741 lett. d) se è posseduta e condotta da coltivatori diretti o imprenditori agricoli a titolo principale, finché mantiene l'utilizzo agro-silvo-pastorale;
- BENI-MERCE: dal 2022 sono esenti.

Con Legge n. 213 del 30/12/2023 (Legge di Bilancio 2024) sono stati approvati alcuni interventi riguardanti la fiscalità locale.

- la norma di interpretazione autentica relativa all'esenzione IMU a favore degli enti non commerciali per gli immobili dati in comodato (a certe condizioni),
- la sanatoria per le delibere IMU e TARI pubblicate in ritardo.

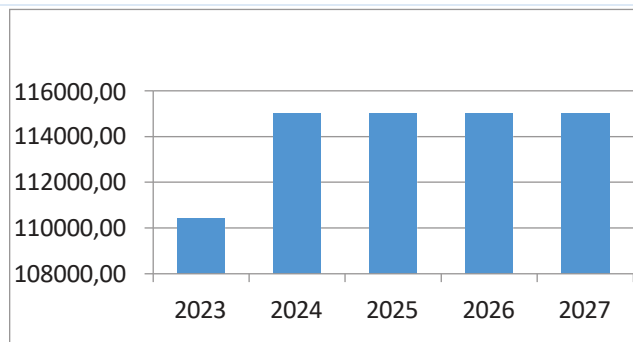
La sentenza n. 209/2022 della Corte Costituzionale, ai fini IMU, ha rivisto il concetto di abitazione principale, definendola come l'immobile, iscritto o iscrivibile in catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente, senza che sia più richiesto altrettanto per i componenti del suo nucleo familiare. Di tale pronuncia occorre tenere conto anche ai fini della previsione di spesa dei rimborsi IMU, per le probabili istanze dei contribuenti.

E' stato prorogato al 2025 l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU tramite l'elaborazione del Prospetto delle aliquote IMU, di cui all'art. 1, co. 756 e 757, L. 160/2019.

L'art. 1 comma 783 della legge di bilancio 2020 conferma le norme previgenti riguardo alle quote del fondo di solidarietà comunale destinate a compensare le riduzioni di gettito conseguenti all'abolizione dell'IMU sull'abitazione principale e i terreni agricoli, avvenuta con la legge di stabilità 2016.

Non risultano variazioni nel prelievo statale sul gettito IMU, che va a finanziare il fondo di solidarietà, ripartito fra tutti i Comuni secondo una procedura che tiene conto anche delle capacità fiscali e dei fabbisogni standard.

	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Stanzamenti 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>
Cat.1010106 - Imposta municipale propria	110.422,37	115.000,00	115.000,00	115.000,00	115.000,00



Tassa sui rifiuti (TARI)

La tassa comunale sui rifiuti (TARI) è disciplinata dall'articolo 1, commi da 639 a 705, della Legge n. 147/2013; essa è finalizzata alla copertura integrale dei costi relativi alla gestione dei rifiuti urbani.

In base al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 disciplinante il Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, la tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

Detti costi desunti dal Piano Finanziario, sia per la quota fissa che per quella variabile, sono ripartiti fra le due macro classi di utenze, domestiche e non domestiche, sulla base dei criteri dettati dallo stesso D.P.R. n. 158/1999. Per quanto concerne il PEF, il comma 653 dell'art.1 della Legge n.147/2013 stabilisce che, a partire dal 2018, nella determinazione dei costi del Servizio rifiuti il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard.

L'articolo 1, comma 527, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), tra l'altro, le funzioni di regolazione in materia di predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio "chi inquina paga".

Con la deliberazione dell'ARERA del 31 ottobre 2019 n. 443/2019/R/rif sono stati definiti i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021" che approva il "Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti" (MTR);

La deliberazione dell'ARERA del 03 agosto 2021 n. 363/2021/R/rif ha approvato il metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022/2025", che indica le disposizioni aventi ad oggetto la determinazione delle entrate tariffarie per l'erogazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, ovvero dei singoli servizi che lo compongono, e trova applicazione per le annualità 2022, 2023, 2024 e 2025.

La determinazione dell'ARERA del 04 novembre 2021 n. 2/DRIF/2021 ha approvato gli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti, approvata con la Deliberazione 363/2021/R/rif (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025".

Le citate delibere dell'ARERA ed i suoi allegati definiscono le modalità di identificazione dei costi del servizio rifiuti da coprire mediante entrate tariffarie.

In particolare l'art. 7 della deliberazione 363/2021/R/rif riguarda la procedura di approvazione del Piano il quale prevede come, sulla base della normativa vigente, i gestori predispongano il Piano economico finanziario per il periodo 2022-2025, secondo quanto previsto dal MTR-2, e lo trasmettano all'Ente territorialmente competente; il piano economico finanziario è corredato dalle informazioni e dagli atti necessari alla validazione dei dati impiegati e, in particolare, da:

1. una dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/00, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante la veridicità dei dati trasmessi e la corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile di riferimento tenuta ai sensi di legge;
2. una relazione che illustra sia i criteri di corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile, sia le evidenze contabili sottostanti;
3. eventuali ulteriori elementi richiesti dall'Ente territorialmente competente;

Lo stesso articolo 7, relativamente alla procedura di validazione, specifica come la stessa consiste nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari alla elaborazione del piano economico finanziario e viene svolta dall'Ente territorialmente competente o da un soggetto dotato di adeguati profili di terzietà rispetto ai gestori;

Il sistema di gestione dei rifiuti, oltre ad essere interessato dall'attuazione degli atti regolatori emanati da ARERA, è stato nuovamente oggetto di modifiche per effetto delle disposizioni di riforma contenute nel decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, di recepimento delle direttive europee e attuazione di altri atti dell'Unione europea, che ha recato importanti modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, cosiddetto Testo Unico dell'Ambiente (TUA);

Con Deliberazione n 389/2023/R/RIF l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha approvato le disposizioni relative alla definizione delle regole e delle procedure per l'aggiornamento biennale, previsto dall'art. 8 della citata Deliberazione 363/2021/R/RIF dei piani economico-finanziari, ai fini della rideterminazione, per le annualità 2024 e 2025, delle entrate tariffarie di riferimento e delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi", o agli impianti "intermedi" da cui provengano flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo "minimi".

Il citato provvedimento prevede, ai fini dell'aggiornamento biennale, che:

- a. con riguardo alla rideterminazione delle entrate tariffarie di riferimento per gli anni 2024 e 2025, il gestore aggiorna il piano economico finanziario e lo trasmette all'Ente territorialmente competente;
- b. con riguardo alla rideterminazione, per gli anni 2024 e 2025, delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi", ovvero agli impianti "intermedi" da cui provengano flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo "minimi", il gestore di tali attività aggiorna il piano economico finanziario e lo trasmette al soggetto competente, rappresentato dalla Regione o da un altro Ente dalla medesima individuato;
- c. gli organismi competenti di cui alle precedenti lett. a) e b), in esito alla procedura di validazione di cui al comma 7.4 della Deliberazione 363/2021/R/RIF (...), assumono le pertinenti determinazioni di aggiornamento tariffario biennale e le trasmettono all'Autorità nel rispetto delle modalità e dei termini di cui ai commi 8.2 e 8.3 della citata Deliberazione 363/2021/R/RIF.
- d. l'aggiornamento biennale delle entrate tariffarie di riferimento di cui all'art. 2 del MTR-2, avviene in conformità alle disposizioni del citato provvedimento, che afferiscono:
 - alla riedizione del potere tariffario dell'Autorità, nei termini di cui all'art. 2, alla luce di quanto statuito dal Consiglio di Stato con la sentenza n. 7196/23 e in esito al riesame delle varie componenti di costo richiesto dalla sentenza da ultimo citata;
 - agli adeguamenti contabili e monetari per l'aggiornamento dei costi riconosciuti di cui all'art. 3;
 - al limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie di cui all'art. 4, anche tenuto conto del coordinamento con le misure introdotte sull'efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani;
 - alle ulteriori regole per la determinazione dei costi riconosciuti, con particolare riguardo a specifici profili per l'aggiornamento dei costi operativi incentivanti e delle componenti a conguaglio.

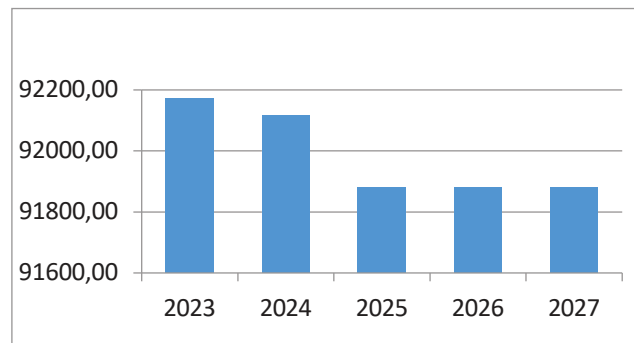
Il citato provvedimento prevede anche l'aggiornamento biennale delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi", o agli impianti "intermedi" da cui provengano i flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo "minimi", di cui al Titolo VI del MTR-2.

La Legge 15/2022 del 25.02.2022 di conversione in legge del D.L. 228/2021 (c.d. Milleproroghe) secondo cui a decorrere dall'anno 2022, i Comuni "possono" approvare i PEF, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno;

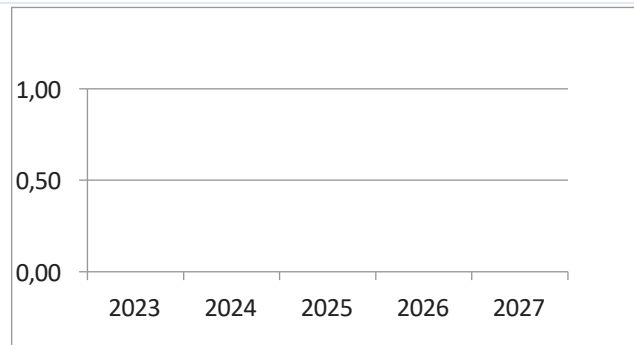
Il D.L. 50/2022 del 17.05.2022 (c.d. D.L. Aiuti) che all'art. 3 c. 5quinqes della menzionata legge ha aggiunto: Nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione degli atti di cui al primo periodo coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione. In caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione, il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile.»;

A bilancio, per ora prevista solo l'allocazione delle poste contabili di riferimento in termini di entrata e spesa correlata partendo dal riferimento del piano finanziario 2023 a rendiconto. In attesa del PEF solo in una fase successiva si procederà a determinare il corretto livello tariffario.

	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Stanzamenti 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>
Cat. 1010151 - Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	92.170,49	92.116,00	91.880,00	91.880,00	91.880,00



	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Stanzamenti 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>
Cat. 1010161 – Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



Imposta di soggiorno

L'**imposta di soggiorno**, detta anche **tassa di soggiorno**, in Italia, è un'imposta di carattere locale applicata a carico delle persone che alloggiano nelle strutture ricettive di territori classificati come località turistica o città d'arte.

Disciplina normativa. La legge n. 42/2009 sul federalismo fiscale ha aperto in Italia nuovi scenari di autonomia per gli enti locali; in questo contesto il settore turistico è stato subito interessato al mutamento in atto. L'imposta di soggiorno è stata, infatti, reintrodotta nell'ordinamento italiano con due distinti provvedimenti che sono:

- Il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 che, solo per il comune di Roma, ha stabilito la possibilità di introdurre un contributo di soggiorno a carico di chi alloggia nelle strutture ricettive della città, da applicare secondo criteri di gradualità in proporzione alla loro classificazione fino all'importo massimo di 10,00 euro per notte di soggiorno.[5]
- Il decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale[6], ha conferito ad altri comuni la facoltà di istituire l'imposta di soggiorno. Più precisamente ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 del suddetto decreto, i comuni capoluogo di provincia, le unioni di comuni nonché i comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte possono istituire, con deliberazione del consiglio, un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio, da applicare, secondo criteri di gradualità in proporzione al prezzo, sino a 5 euro per notte di soggiorno.

Modalità di applicazione. Le modalità di applicazione sono molto diverse e vanno dal versamento di un importo fisso a un importo variabile, con scaglioni associati alle tipologie e categorie alberghiere, con aliquote percentuali, con scaglioni associati al prezzo, alla localizzazione e al periodo e, in alcuni casi, un'aliquota percentuale o una misura forfettaria.

Sono previste esenzioni assai differenziate da comune a comune in base alla residenza, alle classi di età (per ragazzi e giovani e per la terza e quarta età), all'attività svolta e alla durata della permanenza (l'imposta non viene applicata se un soggetto pernotta per più di un certo numero di notti), per i disabili, secondo la proprietà della struttura ricettiva, alla stagionalità e ad altre cause.

L'applicazione dell'imposta avviene secondo criteri molto eterogenei sia per le tariffe applicate sia per le modalità di applicazione, entro il limite dei 5 euro previsti dalla legge. Nel testo si legge che "i Comuni (...) potranno istituire un'imposta di soggiorno a carico di chi alloggia nelle strutture ricettive del proprio territorio. L'imposta sarà applicata con gradualità, fino a un massimo di 5 euro per notte di soggiorno, in proporzione al prezzo. Il gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo, manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali locali e dei relativi servizi pubblici locali". Alcuni Comuni hanno deciso di rinunciare a questa possibilità, altri invece hanno colto quest'opportunità per generare nuove entrate nelle casse comunali.

I Comuni che in Italia hanno istituito l'imposta di soggiorno hanno usato formule, modalità applicative, esenzioni tra loro molto diverse. Le situazioni comprendono tre tipologie:

- quota fissa differenziata per tipologia di struttura ricettiva e categoria (la formula più diffusa);
- quota differenziata in base al costo della camera;
- quota unica, uguale per tutti gli alberghi.

I regolamenti comunali variano per i soggetti dell'imposta, la durata del soggiorno cui si applica, le eventuali esenzioni dal tributo. Alcune località applicano l'imposta fino al 30° giorno di pernottamento, in altre località si paga solo per le prime 5 notti, in altre non vi è alcuna menzione di un limite massimo di pernottamenti consecutivi tassati.

Le esenzioni dal pagamento dell'imposta nelle strutture ricettive interessano: gli under-14 e gli over-65; i diversamente abili; coloro che si recano nelle strutture sanitarie pubbliche o private del comune in regime di ricovero, per effettuare terapie o visite specialistiche, con estensione del beneficio a uno o due accompagnatori da questi indicati; i dipendenti della pubblica amministrazione e i pubblici ufficiali in servizio; quanti sono alloggiati per far fronte a situazioni di emergenza.[7]

Le località balneari stagionali spesso non applicano l'imposta durante i pernottamenti in bassa stagione. Un tratto comune a molte destinazioni è l'esenzione ai minori, ma anche qui si notano diverse differenze nell'età. I tempi e i modi di riscossione non sono standardizzati e variano:

- per quanto riguarda i tempi: da un versamento mensile da effettuarsi entro il 15° giorno del mese successivo, a scadenze trimestrali, a un pagamento unico al termine della stagione estiva. I titolari delle attività hanno la possibilità di optare fra molteplici possibilità di pagamento, ovvero di rateizzare gli importi in situazioni di crisi economica.
- per quanto riguarda la modalità: cartaceo su moduli dedicati o a scorporata in fattura, ovvero pagamento online su piattaforma PagoPa o sul sito del Comune o di un'unione di Comuni.

La gestione può risultare onerosa per gli imprenditori, ma è trasparente per il turista che è tenuto a pagare l'imposta al titolare della struttura ricettiva (albergo; dove previsto anche B&B, affittacamere) al termine del periodo di soggiorno. Il titolare provvede alla riscossione dell'imposta, rilasciandone regolare quietanza, e ne versa l'ammontare al Comune secondo le specifiche modalità previste dal regolamento applicativo.

Al 2017, l'imposta di soggiorno è applicata in diciotto Paesi dell'Unione Europea, ovunque come imposta locale con l'unica eccezione di Malta. La riscossione avviene secondo modalità comuni: è a cura del titolare della struttura ricettiva, che al momento del check-out incassa una tariffa determinata per notte e pro-capite, in funzione della categoria di albergo, della zona geografica, della vicinanza alle mete turistiche più frequentate. È ovunque previsto un tetto massimo per notte/persona e un numero massimo di pernottamenti oltre il quale la tariffa non è più applicabile, unitamente a un regime di esenzioni per causa o scopo del soggiorno.

In genere le leggi nazionali prevedono che la percentuale sul costo del soggiorno sia vincolata a bilancio sullo stesso capitolo di spesa pubblica, per la promozione della domanda e il miglioramento dell'offerta turistica mediante l'organizzazione di manifestazioni culturali, eventi e servizi. Tale destinazione d'uso è imposta anche dalla legge italiana, per la quale il gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo, ivi compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici locali.

Prevale in questo modo il principio del beneficio, correlato a un prelievo graduale col prezzo (ma non col reddito), e in ragione del quale il primo debitore verso l'ente locale è la struttura ricettiva che maggiormente trae vantaggio tratto dalla reinvestimento dell'imposta. Come si evince dall'assenza di esenzioni per le soglie più basse di reddito, resta invece disatteso il principio statale della progressività dell'imposizione tributaria, secondo il quale ciascuno paga in ragione della propria capacità contributiva.[12]

La norma nazionale dà facoltà alle amministrazioni comunali, con proprio regolamento, di adottare o meno l'imposta a seconda di autonome esigenze di bilancio o scelte politiche, diverse da comune a comune. I Comuni che oggi applicano l'imposta di soggiorno o la tassa di sbarco corrispondono all'8% di tutti i comuni italiani e al 9,5% di quelli nei quali è presente almeno un esercizio ricettivo. Il 33,0% dei comuni che applicano l'imposta si

trova nel Nord Ovest, il 26,1% nel Nord Est, il 20,6% nel centro e il 19,4% nel Mezzogiorno. I comuni che per vari motivi non possono applicare l'imposta sono oggi 4.164, di cui 1.239 perché senza alcun esercizio ricettivo o per la mancanza dei requisiti previsti.

Destinazione dei proventi. Il D. Lgs. n. 23/2011 stabilisce che il gettito derivante dall'imposta di soggiorno deve "essere destinato a finanziare interventi in materia di turismo, manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali locali e dei relativi servizi pubblici locali". Tuttavia, dalla rilevazione effettuata dall'Osservatorio Nazionale sulla Tassa di Soggiorno curato dal centro studi Panorama Turismo emerge soprattutto che le Amministrazioni Comunali faticano a dichiarare con chiarezza gli investimenti che effettuano con i proventi dell'imposta di soggiorno. Di certo si assiste a una notevole diversità nella gestione di tali fondi: sono pochi i casi in cui i rappresentanti del Comune decidono, insieme alle associazioni di categoria, dove investire tali proventi, perché nella maggior parte dei casi le Amministrazioni gestiscono tali fondi in maniera autonoma, senza concertazione con le categorie.

Si tratta di incassi che vengono destinati alle attività più varie, anche di spesa corrente o per non identificati "fini sociali", non sempre in linea con le finalità turistiche. Emerge così che le priorità primarie dei Comuni, per quanto riguarda gli investimenti effettuati con gli incassi dell'imposta di soggiorno, siano quelle relative agli "eventi e manifestazioni" (16,4%), al "restauro e manutenzione musei e monumenti" (13,3%) ma alta è anche la quota destinata per le "strade ed il miglioramento della viabilità interna" (8,2%), all'"arredo pubblico" (7,6%), al "sostegno agli uffici IAT" (5%), a "pulizie e decoro cittadino, al verde pubblico" (4,8%) alla realizzazione di "sito web" (3,8%) e "Wi-Fi e hotspot" (3,6%). (Fonte Osservatorio Nazionale sulla Tassa di Soggiorno).

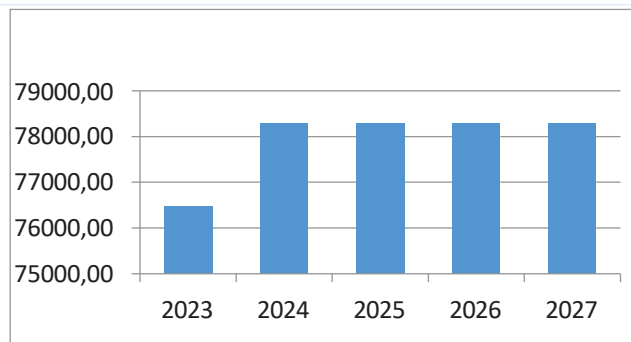
Da Luglio 2021 è possibile scaricare le forniture dal portale SIATEL punto fisco dalla sezione dedicata alle forniture dei comuni. Si ricorda che tutte le forniture sono visibili all'amministratore di sistema del portale, il quale può abilitare altri soggetti.

Addizionale comunale Irpef

Nel quadro della fiscalità locale si colloca inoltre l'addizionale comunale IRPEF: tale risorsa deriva dalla base imponibile del reddito delle persone fisiche residenti sul territorio comunale. Si tratta tuttavia di un tributo che non viene gestito direttamente dall'ente impositore ma segue il regime principale dell'Imposta sulle persone fisiche, gestita e controllata direttamente dall'Agenzia delle Entrate. Questo tributo è soggetto al rischio di forti oscillazioni, in quanto è determinato sulla base del reddito prodotto dai lavoratori e che a sua volta è influenzato dalle dinamiche del mercato del lavoro. La complessità nella determinazione del gettito deriva anche dal fatto che soltanto a consuntivo è possibile verificare i gettiti previsti.

La tabella seguente espone l'andamento storico e le previsioni di bilancio per l'addizionale IRPEF; a livello di potenziale salvaguardia degli equilibri di bilancio le aliquote e le fasce di esenzione consentono di intervenire con una diversa pressione fiscale sugli scaglioni di reddito:

	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Stanzamenti 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>
Cat. 1010116 - Addizionale comunale IRPEF	76.469,96	78.300,00	78.300,00	78.300,00	78.300,00



Le politiche tributarie sono improntate allo sforzo di contenimento delle aliquote con un costante monitoraggio e svolgimento dell'attività di accertamento e riscossione coattiva, che si ritiene di svolgere internamente al fine di ottimizzare i risultati, anche in termini di creazione di un rapporto di collaborazione con i contribuenti soprattutto nella loro veste primaria di cittadini.

Le aliquote e le tariffe relative alle principali imposte e tasse comunali ad oggi restano confermate nella misura degli importi deliberati nell'anno 2024 in quanto, con le banche dati in possesso degli uffici competenti, si è ipotizzato che non debbano subire aumenti.

Si conferma pertanto allo stato attuale, il gettito atteso per gli anni 2025-2026-2027.

Solo relativamente alla Tari i costi potrebbero subire variazioni a seguito della definizione ed approvazione del piano finanziario, la cui copertura potrebbe incidere sulla misura tariffaria.

Politica tariffaria dei servizi

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale.

Alcuni, servizi, cosiddetti "a domanda individuale" necessitano di una copertura minima obbligatoria le cui tariffe risultano ora regolate da apposita deliberazione della Giunta Comunale che approva non solo le tariffe dei servizi a domanda individuale, bensì tutte le tariffe dei servizi comunali, diritti, costi pratica utente dei vari uffici.

Le politiche tariffarie dovranno tendere a garantire, nel rispetto di quanto previsto dalla legge e dei vincoli imposti dal bilancio comunale, la copertura del costo dei servizi erogati.

Le tariffe vengono confermate nelle misure attualmente in vigore.

Si evidenzia infine come dal 2021 si sia provveduto ad inserire a bilancio il **canone unico patrimoniale**, non presente nella precedente struttura contabile e di programmazione. Tale canone, istituito dalla L. 27-12-2019 n. 160 (legge di bilancio 2020) a partire dal gennaio 2021, sostituisce qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto dalla legge o dai regolamenti (eccetto quelli connessi ai servizi); in particolare:

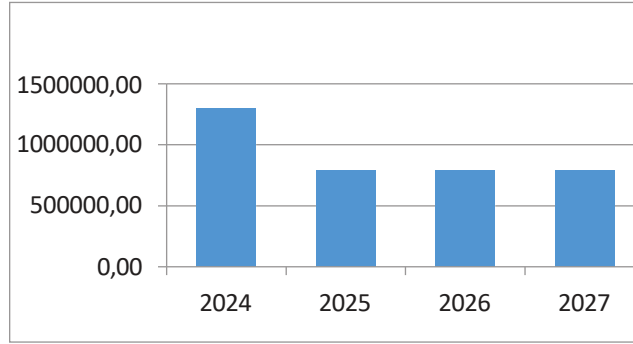
- la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP),
- il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP),
- l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICP-DPA),
- il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP);
- il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, codice della strada, di cui al D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

È prevista inoltre l'istituzione del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati. L'applicazione di questi nuovi canoni richiede l'approvazione dei regolamenti da parte del Comune e delle conseguenti tariffe, pur tenendo conto della tariffa standard indicata dalla legge. Anche se il canone è introdotto dalla legge, la disciplina regolamentare è necessaria per definire diversi aspetti essenziali per la sua applicazione. Nell'ottica di una corretta gestione del Nuovo Canone risulta evidente per gli Enti Locali la necessità di bonificare e certificare la banca dati dei Tributi Minori, con l'obiettivo di incrementare le entrate tributarie relative, nonché di porre in essere attività finalizzate alla ricerca, ed al recupero di posizioni evase e/o eluse per le annualità non prescritte.

Analisi per tipologia delle risorse finanziarie

L'analisi per categoria delle risorse finanziarie evidenzia l'articolazione delle previsioni di entrata del periodo del mandato. Si conferma come ormai da un decennio il basso impatto dei trasferimenti correnti rispetto al totale delle entrate, indice di autonomia finanziaria nel reperimento delle risorse.

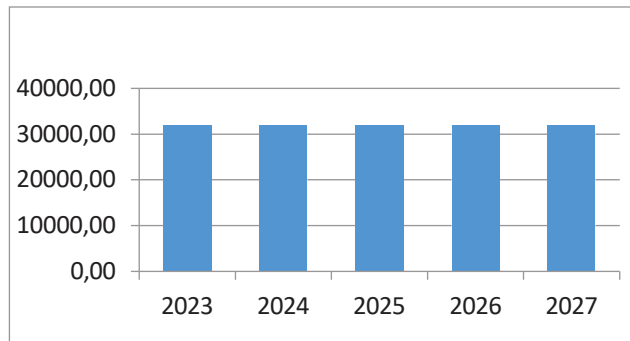
<i>Tit.</i>	<i>Tip.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Stanziamenti 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>
1		Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	482.028,25	481.885,00	481.885,00	481.885,00
	101	Imposte tasse e proventi assimilati	300.171,00	299.935,00	299.935,00	299.935,00
	104	Compartecipazioni di tributi	450,00	450,00	450,00	450,00
	301	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	181.407,25	181.500,00	181.500,00	181.500,00
2		Trasferimenti correnti	107.884,13	52.688,93	52.588,93	52.588,93
	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	107.884,13	52.688,93	52.588,93	52.588,93
3		Entrate extratributarie	89.001,91	85.051,91	85.051,91	85.051,91
	100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	68.230,00	67.980,00	67.980,00	67.980,00
	200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	400,00	400,00	400,00	400,00
	300	Interessi attivi	202,50	202,50	202,50	202,50
	400	Altre entrate da redditi da capitale	11.200,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00
	500	Rimborsi e altre entrate correnti	8.969,41	8.969,41	8.969,41	8.969,41
4		Entrate in conto capitale	425.836,48	16.500,00	16.500,00	16.500,00
	200	Contributi agli investimenti	376.486,48	0,00	0,00	0,00
	400	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	900,00	900,00	900,00	900,00
	500	Altre entrate in conto capitale	48.450,00	15.600,00	15.600,00	15.600,00
9		Entrate per conto terzi e partite di giro	197.919,00	157.919,00	157.919,00	157.919,00
	100	Entrate per partite di giro	190.675,00	150.675,00	150.675,00	150.675,00
	200	Entrate per conto terzi	7.244,00	7.244,00	7.244,00	7.244,00
		Totale generale delle entrate	1.302.669,77	794.044,84	793.944,84	793.944,84



Andamento e sostenibilità dell'indebitamento

Il seguente paragrafo evidenzia l'andamento dell'indebitamento e l'incidenza degli interessi in rapporto al totale delle entrate correnti. Dati effettivi rispetto ai piani di ammortamento caricati a sistema a fronte di operazioni di indebitamento ancora in fase di chiusura.

	<i>Andamento delle quote capitale e interessi</i>				
	<i>Impegni 2023</i>	<i>Stanziamenti 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>
Quota Interessi	7.802,07	6.649,48	5.439,92	4.170,54	4.170,54
Quota Capitale	24.241,17	25.393,76	26.603,32	27.872,70	27.872,70
Totale	32.043,24	32.043,24	32.043,24	32.043,24	32.043,24



	<i>Incidenza degli interessi sulle entrate correnti</i>				
	<i>Imp./Acc. 2023</i>	<i>Stanziamenti 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>
Quota Interessi	7.802,07	6.649,48	5.439,92	4.170,54	4.170,54
(*) Entrate Correnti stimate	601.910,84	616.866,17	587.418,88	678.914,29	619.625,84
% su Entrate Correnti	1,30	1,08	0,93	0,61	0,67
Limite art. 204 TUEL	10%	10%	10%	10%	10%

Art. 204 del TUEL: "L'ente locale può assumere nuovi mutui [...] solo se l'importo annuale degli interessi, [...] non supera il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui."

L'accensione di nuovo debito (mutui) è una delle principali risorse destinate agli investimenti, ma la rilevanza degli importi e l'incidenza nel tempo dell'ammortamento pesano in modo significativo sul bilancio comunale. Dal 2015 ad oggi risultano condotte importanti manovre di alleggerimento del debito (estinzioni anticipate e/o rinegoziazioni e riduzioni) che hanno consentito di migliorare in maniera significativa l'onere gravante sugli esercizi successivi sia per quanto riguarda gli interessi passivi che la restituzione del capitale.

Non ultime le gestioni attive del 2020 che hanno permesso di rinegoziare il Mutui CDP Spa ottenendo benefici in termini di rata capitale 2020 ma anche di riduzione delle rate sui nuovi piani di ammortamento, il posticipo delle rate mutui MEF e la proroga delle rate mutui ICS.

Il comma 2 dell'art. 7 del D.L. n. 78/2015, come modificato da ultimo dall'art. 6-quinquies del D.L.132/2023, convertito con modificazioni dalla L. 170/2023, prevede la possibilità per gli enti locali, per gli anni dal 2015 al 2026, di utilizzare senza vincoli di destinazione, e quindi anche per la spesa corrente, le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi.

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente non intende addivenire alla contrazione di mutui.

Equilibri di bilancio e di cassa

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

Equilibri di bilancio e vincoli di finanza pubblica

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		2025	2026	2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	619.625,84	619.525,84	619.525,84
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00- Spese correnti	(-)	593.022,52	591.653,14	591.653,14
di cui:				
- fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		12.149,37	12.149,37	12.149,37
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	26.603,32	27.872,70	27.872,70
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00

di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A+Q1-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	16.500,00	16.500,00	16.500,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	16.500,00	16.500,00	16.500,00
di cui Fondo pluriennale vincolato di spesa		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
di cui Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z=P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di	(+)	0,00	0,00	0,00

attività finanziaria				
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W=O+J+J1-J2+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:				
Equilibrio di parte corrente (O)	(+)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo di anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte correnti ai fini della copertura degli investimenti plur.		0,00	0,00	0,00

Previsione di cassa

Le previsioni di cassa sono le seguenti:

FONDO CASSA 2025	
Fondo di cassa iniziale (+)	0,00
Previsioni Pagamenti (-)	1.439.440,67
Previsioni Riscossioni (+)	1.863.110,68
Fondo di cassa finale presunto	423.670,01

L'Ente nel triennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E DEL SUO PERSONALE

Risorse umane

Personale in servizio al 31/12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

Nuove Aree CCNL	Numero	Tempo indeterminato	Altre tipologie
Elevata Qualificazione			
Funzionari			
Istruttori	1	1	
Operatori esperti	1	1	
Operatori			
TOTALE	2	2	

Indirizzi ed obiettivi strategici

La sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Con la deliberazione del Consiglio Comunale n 19 del 08/10/2020, a cui si rinvia, sono stati definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio valorizzata. Essi sono stati aggiornati in occasione dell'iter di formazione dei bilanci di previsione dei successivi esercizi, secondo una logica di scorrimento.

Tenuto conto delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, approvati con la suddetta deliberazione, al termine del mandato, l'Amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato (art. 4 del D.Lgs. 149/2011) quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica ed operativa dell'Ente e di bilancio durante il mandato.

Comune di Castiglione Tinella

Esercizio 2025

PARTE SECONDA

LA SEZIONE OPERATIVA

LA SEZIONE OPERATIVA

Attraverso la sezione operativa del presente documento gli obiettivi strategici che sono stati definiti, partendo dal programma di mandato, all'interno della sezione strategica, vengono tradotti in azioni operative concrete destinate ad essere ulteriormente declinate in azioni specifiche di PEG o, comunque, destinate a guidare l'attività ordinaria dell'Ente che deve essere unitariamente orientata al conseguimento dell'obiettivo.

Il seguente diagramma rappresenta il flusso attraverso il quale si è costruito la sezione operativa ed attraverso la cui attuazione si è giunti alla definizione degli obiettivi; gli obiettivi operativi sono destinati poi a tradursi negli specifici obiettivi gestionali di PEG e di performance.



Descrizione composizione sezione operativa

La SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività del controllo e dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento alla relazione al rendiconto di gestione.

Vengono qui riportate le previsioni del bilancio per missioni e programmi:

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Cassa</i>
1		Servizi istituzionali, generali e di gestione	289.227,90	289.127,90	289.127,90	577.090,23
	1	Organi istituzionali	35.875,00	35.875,00	35.875,00	55.211,85
	2	Segreteria generale	114.275,00	114.275,00	114.275,00	156.864,16
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	1.875,00	1.875,00	1.875,00	82.414,00
	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	10.895,00	10.895,00	10.895,00	15.974,00
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	27.410,00	27.260,00	27.260,00	116.044,77
	6	Ufficio tecnico	21.800,00	21.800,00	21.800,00	42.997,63
	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	61.226,90	61.276,90	61.276,90	82.211,61

11	Altri servizi generali	15.871,00	15.871,00	15.871,00	25.372,21
----	------------------------	-----------	-----------	-----------	-----------

La missione attiene all'effettuazione dei servizi essenziali, anche a supporto dei servizi ascritti ad altre missioni dell'Ente, nonché al coordinamento delle relative attività e ricomprende i seguenti programmi:

1. Organi istituzionali
2. Segreteria generale
3. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
4. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
5. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
6. Ufficio tecnico
7. Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e Stato civile
11. Altri servizi generali

La missione risponde alla necessità di assicurare i servizi di supporto organizzativo, tecnicoamministrativo e finanziario agli Organi di governo dell'Amministrazione. Vengono svolte le attività relative al funzionamento degli organi istituzionali in tutti gli aspetti legati alla necessità di garantire il supporto necessario per lo svolgimento delle loro funzioni nelle loro diverse articolazioni. Il Segretario comunale svolge tutti i compiti inerenti alla qualifica di Responsabile dell'applicazione della normativa anticorruzione e della normativa sulla trasparenza e di Responsabile del controllo amministrativo successivo. La missione comprende le attività inerenti alla gestione delle risorse umane impiegate dall'Ente, sia giuridica che economica, nonché la cura di tutti gli aspetti legati alla prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro. Riguarda inoltre le attività gestite dal settore finanziario dell'Ente, consistenti nella predisposizione dei documenti contabili di bilancio e alla loro successiva gestione e rendicontazione, nonché ai numerosi adempimenti attinenti all'attività finanziaria e tributaria dell'ufficio, in coordinazione con gli altri settori dell'Ente. Ricomprende le attività rivolte alla cura e manutenzione dei beni demaniali e patrimoniali da parte dell'Ufficio tecnico, nonché le attività di competenza dei Servizi demografici.

Finalità e obiettivi da conseguire

L'obiettivo principale è, per la gestione corrente, il mantenimento delle strutture e dei servizi esistenti.

L'Amministrazione si propone inoltre di:

- privilegiare la trasparenza in ogni atto amministrativo nel rispetto della normativa,
- offrire risposte e informazioni, preparare documentazioni per le diverse necessità nel minor tempo possibile con l'aiuto degli strumenti informatici, evitando quando possibile l'utilizzo della trasmissione cartacea, privilegiando la posta elettronica e la PEC, con abbattimento dei costi e dei tempi.
- far fronte al fisiologico aumento delle spese correnti necessarie per il funzionamento dei servizi con una politica di razionalizzazione delle stesse, rispettando i vincoli imposti dalle norme.

- raggiungere gli obiettivi di politica economico-finanziaria coordinando, in collaborazione con gli altri settori, i flussi finanziari di tutte le strutture dell'ente.
- garantire equità fiscale mediante il recupero delle evasioni e allargamento della base imponibile, con la corretta partecipazione di tutti i soggetti obbligati.
- gestire le pratiche e le attività connesse con lavori pubblici, manutenzioni patrimonio e affidamento dei relativi incarichi di progettazione esterni ed interni nel rispetto dei principi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.
- mantenere un costante aggiornamento sull'evoluzione normativa al fine di garantire con tempestività ai cittadini le prestazioni dovute.

Prevenzione della corruzione e trasparenza

L'Ufficio Segreteria – Ragioneria assicura il supporto necessario al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per lo svolgimento dei compiti di vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e sull'assolvimento degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni di cui al D.Lgs. n.33/2013.

Con riferimento alle attività in materia di trasparenza, l'Autorità nazionale Anticorruzione (ANAC) ha fissato al 30 giugno la pubblicazione delle attestazioni degli OIV o degli organismi con funzioni analoghe in merito all'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza, con aggiornamento nel mese di dicembre.

Inoltre, il 16 novembre 2022 l'ANAC ha approvato il Piano nazionale Anticorruzione 2022-2024. Il Piano è stato elaborato come uno strumento di supporto alle amministrazioni pubbliche per affrontare le sfide connesse alla realizzazione degli impegni assunti dall'Italia con il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e all'attuazione della riforma introdotta dal decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 che ha previsto il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza è parte integrante.

L'ingente flusso di denaro a disposizione, da una parte, e le deroghe alla legislazione ordinaria introdotte per esigenze di celerità della realizzazione di molti interventi, richiedono ad avviso dell'Autorità il rafforzamento dell'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione per evitare che i risultati attesi con l'attuazione del PNRR siano vanificati da eventi corruttivi, con ciò senza limitare la semplificazione delle procedure amministrative.

Per garantire qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e imprese, nell'ottica della costante semplificazione e reingegnerizzazione dei processi, l'art. 6 del citato D.L. n. 80/2021 ha introdotto l'obbligo per le PA di adottare il Piano integrato di attività e Organizzazione (PIAO), rinviando a successivi provvedimenti l'adozione dello schema tipo e l'individuazione degli adempimenti abrogati perché ricompresi nel PIAO.

Il Decreto interministeriale del 30.06.2022 ha definito il contenuto del PIAO, che deve essere adottato

dall'organo di indirizzo politico dell'Ente entro il 31 gennaio secondo lo schema tipo. Il PIAO ha durata triennale e viene aggiornato annualmente. Il Piao è articolato in tre Sezioni: 1) Valore pubblico, performance e anticorruzione, 2) Organizzazione e capitale umano, 3) Monitoraggio.

Inoltre con DPR 24.06.2022 n. 81 sono stati soppressi diversi adempimenti in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del PIAO (Piano dei fabbisogni, piano della razionalizzazione, Piano della Performance, Piano di prevenzione della corruzione, Piano organizzativo del lavoro agile, Piano delle azioni positive). Per gli enti locali il Piano degli obiettivi di cui all'art. 108 del D.Lgs. n.267/2000 e il Piano della Performance di cui all'art. 10 del D.Lgs.n. 150/2009 sono assorbiti nel PIAO.

Si è reso quindi necessario un ripensamento e una integrazione dei principali strumenti di programmazione dell'Ente in ragione delle recenti modifiche normative.

Programmazione opere pubbliche

Non sono previste spese di investimento nel triennio considerato. Saranno garantite le manutenzioni straordinarie del patrimonio secondo necessità. L'Amministrazione monitorerà le disponibilità di eventuali contributi in conto capitale a finanziamento di spese da ascrivere alla missione.

Attuazione misure Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Per dare attuazione alle misure del PNRR l'Ufficio Segreteria sta curando il coordinamento e il coinvolgimento degli uffici interessati dalla progettazione e attuazione dei bandi intorno a quali si sviluppa il piano nazionale (dalla digitalizzazione e innovazione alla transizione ecologica) che hanno indubbe ricadute sull'attività dell'Ente. Nei prossimi anni complice l'avvio del PNRR che ha previsto uno specifico macro intervento sulla digitalizzazione del paese l'attività dovrà essere ancor di più implementata facendosi l'Ente parte attiva anche per la crescita della cultura digitale tra i cittadini e il superamento del digital divide. Al riguardo si rinvia a specifica sezione del presente documento.

Personale

Segretario comunale a scavalco

n.1 Istruttore direttivo amministrativo – contabile categoria D

n.2 Istruttori amministrativi categoria C

n.1 Messo notificatore categoria B.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
2		Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
3		Ordine pubblico e sicurezza	900,00	900,00	900,00	1.207,44
	2	Sistema integrato di sicurezza urbana	900,00	900,00	900,00	1.207,44

La missione risponde alla necessità di assicurare l'amministrazione e il funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale– e alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono comprese anche le attività svolte anche in collaborazione con altre forze

dell'ordine. Tra le attività rileva l'accertamento di violazioni al Codice della Strada, tra le quali anche quelle cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo che comportino l'applicazione di sanzioni accessorie. Le attività svolte comprendono il lavoro amministrativo di istruttoria per la gestione dei procedimenti e del relativo contenzioso, la gestione del servizio di videosorveglianza del territorio comunale nonché attività di supporto agli altri servizi comunali, quali i servizi demografici, servizi tecnici, ufficio attività produttive.

Finalità e obiettivi da conseguire

Le finalità principali riguardano la prevenzione e la repressione delle condotte illecite relative alla circolazione stradale, la tutela dell'ordine pubblico, il servizio di regolazione del traffico in occasione di manifestazioni o celebrazioni di funerali e processioni da parte delle locali Parrocchie. In particolare i controlli verteranno sul corretto utilizzo delle aree di parcheggio. Una quota del 50% dei proventi riscossi a titolo di sanzioni per violazione del Codice della Strada sarà destinato al finanziamento delle spese individuate dall'art.208, comma 4, del D.Lgs. 30.04.1992, n.285 e s.m.i.

Dovrà essere mantenuto in perfetta efficienza l'impianto di videosorveglianza del paese per garantire il controllo sul territorio comunale e offrire maggiore sicurezza ai cittadini.

L'Amministrazione si propone inoltre il costante controllo sulla regolarità delle autorizzazioni amministrative di abilitazione al commercio, sulla pubblicità dei prezzi e sul rispetto degli orari di vendita, nonché lo svolgimento costante di controlli ambientali -edilizi e di controlli inerenti alla tenuta delle aree a verde per prevenire la diffusione di parassiti dannosi alle coltivazioni.

Programmazione opere pubbliche

Non sono previste spese di investimento nel triennio considerato.

Personale

E' costituito da un'unità di categoria C. All'occorrenza sarà richiesto il supporto delle Forze di polizia.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
4		Istruzione e diritto allo studio	74.860,00	74.860,00	74.860,00	104.769,28
	1	Istruzione prescolastica	12.715,00	12.715,00	12.715,00	20.965,66
	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	16.600,00	16.600,00	16.600,00	30.396,29
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	43.395,00	43.395,00	43.395,00	51.107,33
	7	Diritto allo studio	2.150,00	2.150,00	2.150,00	2.300,00

La missione attiene all'effettuazione dei servizi relativi alla pubblica istruzione, con il supporto delle missioni Servizi istituzionali, generali e di gestione e Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.

L'attività comprende i seguenti programmi (la codifica segue quella del bilancio):

1. Istruzione prescolastica
2. Altri ordini di istruzione non universitaria
6. Servizi ausiliari all'istruzione

Le attività previste dalla missione riguardano la cura, la manutenzione ordinaria e straordinaria del

patrimonio dell'edilizia scolastica e il sostegno alle Istituzioni scolastiche tramite servizi e iniziative destinate a favorire, nell'ambito delle competenze dell'ente locale, la frequenza scolastica e l'ampliamento dell'offerta formativa. Viene garantita l'organizzazione e la gestione del servizio di trasporto scolastico, di mensa scolastica e all'occorrenza di assistenza per l'autonomia scolastica.

Finalità e obiettivi da conseguire

Mantenimento di un sistema di servizi, di strutture, dotazioni e attività a sostegno del sistema dei servizi educativi e scolastici e a supporto delle esigenze delle famiglie.

Dare priorità alla manutenzione del patrimonio scolastico, che è determinante per la sicurezza degli alunni e del personale scolastico.

Costituiscono altresì obiettivi da conseguire:

- la rimozione di tutti gli ostacoli alla piena fruizione del diritto allo studio (tramite agevolazioni o esenzioni tariffarie sui servizi erogati)
- la sicurezza degli ambienti scolastici tramite costante manutenzione degli ambienti
- l'ascolto e mappatura dei bisogni e delle esigenze provenienti dalla direzione didattica, dai plessi, genitori
- la collaborazione con le associazioni per svolgimento attività condivise.

Programmazione opere pubbliche

Non sono previste spese di investimento nel triennio considerato per la carenza di risorse. Verranno formulate istanze di finanziamento sui bandi del settore per ulteriori interventi di efficientamento energetico dell'edificio scolastico.

Personale

Non vi è personale specificatamente addetto a tale settore poiché viene utilizzata l'unità di categoria D addetta alla Segreteria.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
5		Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	650,00	650,00	650,00	900,00
	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	650,00	650,00	650,00	900,00

La missione attiene all'effettuazione dei servizi relativi alla cultura e ai beni culturali. L'attività principale riguarda la gestione della Biblioteca comunale e delle attività di carattere culturale e ricreativo.

Finalità e obiettivi da conseguire

Obiettivo dell'Amministrazione è la realizzazione di programmi culturali a beneficio delle diverse fasce di popolazione e dei turisti tramite la Biblioteca comunale e le associazioni del territorio, alle quali verrà fornito ove possibile supporto logistico organizzativo in ragione dello svolgimento di attività di natura sussidiaria, per la valorizzazione della vita culturale e dei momenti di aggregazione sociale del paese.

Particolare attenzione sarà rivolta alla valorizzazione della figura storica della Contessa di Castiglione

attraverso iniziative di diverso carattere, ritenendo che essa costituisca elemento storico e strategico culturale della comunità.

E' intendimento inoltre partecipare a bandi di settore per la manutenzione del patrimonio artistico che è risorsa fondamentale del territorio.

Le spese previste sono finalizzate alla gestione della Biblioteca e dei servizi connessi, nonché allo svolgimento delle attività culturali e ricreative eventualmente programmate.

Programmazione opere pubbliche

Non sono previste spese di investimento nel triennio.

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Cassa</i>
6		Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.500,00	1.500,00	1.500,00	26.544,48
	1	Sport e tempo libero	1.500,00	1.500,00	1.500,00	26.544,48

La missione prevede l'effettuazione dei servizi relativi alle politiche giovanili, allo sport e al tempo libero.

Finalità e obiettivi da conseguire

Realizzazione manifestazioni in collaborazione con le associazioni del territorio, alle quali verrà fornito ove possibile supporto logistico organizzativo in ragione dello svolgimento di attività di natura sussidiaria, per incentivare in ogni modo l'attività sportiva, intesa come benessere psico-fisico per i bambini, i ragazzi e gli adulti. Sarà rivolta particolare attenzione alle problematiche giovanili.

All'occorrenza saranno previste spese finalizzate agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che si rendessero necessari nella palestra del plesso scolastico, nel parco giochi e nel campo sportivo e al sostegno delle attività sportive promosse dalle associazioni operanti nel territorio.

Programmazione opere pubbliche

Non sono previste spese di investimento nel triennio.

Personale

Non vi è personale specificatamente dedicato, ma verrà messo a disposizione in caso di necessità.

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Cassa</i>
7		Turismo	14.550,00	14.050,00	14.050,00	111.533,08
	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	14.550,00	14.050,00	14.050,00	111.533,08

La missione riguarda l'amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Son compresi gli Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

Finalità e obiettivi da conseguire

Sostenere, favorire e promuovere attività e interventi che contribuiscano ad aumentare e migliorare l'offerta turistica, avvalendosi delle associazioni del territorio (Bottega del vino e Pro loco)
Coinvolgere gli operatori locali del settore per creare sinergie.

Aderire alle iniziative promosse dall'ATL. Promuovere l'adesione a protocolli d'intesa per la progettazione e realizzazione di progetti di sviluppo turistico.

Utilizzare i proventi della tassa di soggiorno per realizzazione materiale di promozione turistica, per il mantenimento delle aree a vocazione turistica e sentieri e per attivare un servizio di informazione e accoglienza turistica (Ufficio turistico).

Le spese previste sono finalizzate all'erogazione del contributo annuale all'ATL, sostegno economico e logistico alle Associazioni del territorio che svolgeranno funzioni sussidiarie in materia turistica, alla realizzazione di materiale di promozione turistica e all'attivazione dell'Ufficio turistico.

Programmazione opere pubbliche

Non sono previste spese di investimento nel triennio.

Personale

Non vi è personale specificatamente addetto a tale settore poiché viene utilizzata l'unità di categoria D addetta alla segreteria.

Mis.	Pro.	Descrizione	2025	2026	2027	Cassa
8		Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.800,00	1.800,00	1.800,00	8.222,58
	1	Urbanistica e assetto del territorio	1.800,00	1.800,00	1.800,00	8.222,58

La missione attiene all'effettuazione delle attività volte ad assicurare lo sviluppo e la salvaguardia del territorio, secondo le politiche urbanistiche dell'Amministrazione, garantendo l'integrazione delle attività e il coordinamento della progettazione sul territorio. Attraverso la continua cura dei diversi processi di pianificazione urbanistica, di approvazione e gestione degli strumenti attuativi, garantisce l'efficacia del controllo sul territorio e la legittimità delle trasformazioni edilizie e urbanistiche. Sono compiti dell'Ente l'organizzazione, il funzionamento e la fornitura di servizi e attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio. Vengono curati tutti i procedimenti inerenti all'edilizia privata e l'attività di controllo edilizio a prevenzione e contrasto delle violazioni della normativa di settore.

Finalità e obiettivi da conseguire

L'Amministrazione si propone di gestire accuratamente il processo di pianificazione in conformità a quanto previsto dalle normative in materia, procedendo ai necessari aggiornamenti degli strumenti urbanistici, per garantire lo sviluppo equilibrato e la salvaguardia dell'assetto del territorio, nonché di mantenere e ove possibile migliorare i tempi delle procedure.

Programmazione opere pubbliche

Non sono previste spese di investimento nel triennio.

Personale

Non vi è personale specificatamente addetto a tale settore e si fa ricorso alle prestazioni di supporto tecnico amministrativo di un professionista esterno.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
9		Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	73.290,00	73.290,00	73.290,00	115.234,46
	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	990,00	990,00	990,00	5.738,69
	3	Rifiuti	72.300,00	72.300,00	72.300,00	108.575,09
	6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	920,68

La missione attiene all'effettuazione dei servizi relativi alla tutela del territorio e dell'ambiente. L'attività comprende i seguenti programmi (la codifica segue quella del bilancio):

2. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

3. Rifiuti

Le attività previste dalla missione riguardano l'effettuazione di servizi di manutenzione delle aree verdi (comprese le aree panoramiche) e dei sentieri naturalistici, di gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, del servizio idrico integrato e di ogni altra attività riguardante la tutela del territorio e dell'ambiente.

Il servizio di gestione integrata dei rifiuti solidi urbani è svolto dalla partecipata S.T.R. Società trattamento Rifiuti S.r.l.. Le funzioni di organizzazione e controllo qualitativo del servizio di gestione integrata dei rifiuti residuano in capo al Consorzio Albese Braidese Servizi Rifiuti quale Consorzio di Area vasta ex L.R. n.1/2018 e s.m.i. Si richiama al riguardo la deliberazione consiliare n.20/2022.

Le spese previste riguardano principalmente il servizio di gestione integrata dei rifiuti.

Finalità e obiettivi da conseguire

Obiettivi primari dell'Amministrazione sono la cura e il decoro delle aree verdi e dei sentieri naturalistici per il costante mantenimento in buone condizioni e la messa in atto di azioni per migliorare la raccolta differenziata.

Programmazione opere pubbliche

Non sono previste spese di investimento nel triennio.

Personale

N.1 collaboratore esecutivo.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
10		Trasporti e diritto alla mobilità	73.202,18	72.702,18	72.702,18	156.611,47
	5	Viabilità e infrastrutture stradali	73.202,18	72.702,18	72.702,18	156.611,47

La missione attiene all'effettuazione dei servizi nel campo della viabilità e delle infrastrutture stradali connesse, quali illuminazione pubblica, segnaletica verticale e orizzontale. Le attività previste riguardano gli interventi di mantenimento e miglioramento della rete stradale, quali taglio e manutenzione cigli, acquisizione materiale di segnaletica stradale e la realizzazione di segnaletica

orizzontale, la gestione e la manutenzione dei mezzi adibiti alla viabilità, la manutenzione ed efficientamento energetico degli impianti di pubblica illuminazione e il pagamento dei relativi consumi di energia elettrica nonché l'acquisizione di quanto necessario per la manutenzione e la conservazione del patrimonio al fine di garantire la sicurezza stradale.

Finalità e obiettivi da conseguire

L'Amministrazione intende provvedere, primariamente, al mantenimento e alla riqualificazione del patrimonio stradale esistente, che è determinante per la sicurezza degli abitanti e degli utenti della rete. Sarà assicurata la manutenzione ordinaria delle strade e della relativa segnaletica verticale e orizzontale, ad opera di personale dipendente (chiusura buche e piccoli rappezzi, piccoli interventi di rifacimento segnaletica orizzontale) o con affidamento degli interventi in appalto a ditta esterna (sgombero neve, trattamenti antighiaccio, sfalci, pulizia fossi, illuminazione stradale). Obiettivo importante è la realizzazione di interventi per favorire la mobilità pedonale e ciclabile.

E' intenzione valutare ulteriori interventi di efficientamento strutturale ed energetico della rete di illuminazione pubblica. Le risorse economiche a disposizione rendono attualmente possibile solo la realizzazione di piccoli interventi strutturali per il miglioramento della viabilità e delle infrastrutture stradali, mentre, per quanto riguarda le opere più importanti sarà strategico essere pronti ed efficienti nelle richieste di partecipazione a bandi di finanziamento.

Verranno mantenuti costanti rapporti con i Responsabili provinciali per le problematiche di sicurezza sulla strade provinciali.

Programmazione opere pubbliche

Nel triennio si vorrebbero sostenere spese di investimento per la messa in sicurezza e riasfaltatura di alcune strade comunali. Saranno garantite le manutenzioni.

Personale

N.1 collaboratore esecutivo.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
11		Soccorso civile	5.540,00	5.540,00	5.540,00	9.803,59
	1	Sistema di protezione civile	5.540,00	5.540,00	5.540,00	9.803,59

La missione attiene alle attività necessarie per far fronte a eventi straordinari che possono comportare rischi per la comunità, oltre alla gestione dei rapporti con l'Associazione di volontari di Protezione civile nello svolgimento delle attività di prevenzione e soccorso. Comprende i servizi di gestione della sicurezza e della viabilità in occasione dei manifestazioni o eventi calamitosi.

Finalità e obiettivi da conseguire

Supportare le attività svolte dalle Associazioni di volontariato, rispondendo in tempi rapidi alle istanze che vorranno sottoporre e offrendo un eventuale sostegno economico delle attività. Assicurare il

supporto all'Associazione di volontari di Protezione civile per garantire la sicurezza dei cittadini in occasione di manifestazioni, condizioni atmosferiche eccezionali ed eventi calamitosi, in coordinazione e collaborazione con le forze dell'ordine e con i Gruppi di protezione civile del territorio limitrofo.

Sostenere le attività di esercitazione dei volontari su vasta area, in modo da poter affrontare in modo coordinato e con maggiore efficacia ed efficienza eventuali calamità che dovessero interessare territori di competenza di Enti diversi.

Le spese previste riguardano l'acquisto di beni e servizi attinenti al servizio di Protezione per la gestione e manutenzione dell'automezzo e delle attrezzature in dotazione e per l'espletamento delle attività programmate e alla gestione e manutenzione dell'edificio sede del Magazzino di Protezione civile e al pagamento delle relative utenze.

A seguito dell'approvazione di specifica convenzione, è stata avviata la gestione del servizio in forma associata con i Comuni già appartenenti all'ex Unione dei Comuni Sei in Langa.

Programmazione opere pubbliche

Non sono previste spese di investimento nel triennio, oltre alle manutenzioni.

Personale

Non vi è personale specificatamente dedicato, ma verrà messo a disposizione in caso di necessità.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
12		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	41.877,15	41.877,15	41.877,15	69.970,27
	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	2.620,00	2.620,00	2.620,00	4.574,20
	3	Interventi per gli anziani	850,00	850,00	850,00	850,00
	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	15.952,15	15.952,15	15.952,15	31.895,30
	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	22.455,00	22.455,00	22.455,00	32.650,77

La missione attiene all'effettuazione dei servizi relativi al settore sociale. L'attività ricomprende i seguenti programmi (la codifica segue quella del bilancio):

1. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
2. Interventi per gli anziani
7. Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
9. Servizio necroscopico e cimiteriale

Finalità e obiettivi da conseguire

Obiettivo dell'Amministrazione è l'ascolto e la mappatura dei bisogni nonché il mantenimento e l'implementazione dei servizi già in atto a favore dei minori, delle famiglie, degli anziani e delle persone più deboli, tramite il Consorzio socio assistenziale Alba, Langhe e Roero, con il quale si intende intrattenere una costante collaborazione e interazione. Vengono confermati i principali interventi previsti in questa missione, quali il disbrigo delle pratiche per la richiesta dei vari contributi previsti da specifiche norme di legge (bonus elettrico, gas, acqua, affitti, assegni), il sostegno alle associazioni di volontariato, lo svolgimento della manutenzione e pulizia del cimitero comunale in economia diretta e la gestione del servizio di illuminazione votiva tramite esternalizzazione.

Viene fornito sostegno logistico e finanziario all'Associazione sportiva dilettantistica culturale socioeducativa che cura lo svolgimento del Centro estivo per sopperire alle necessità delle famiglie e all'esigenza di garantire un momento di aggregazione, utilizzando le risorse ministeriali assegnate con apposito Decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia per iniziative dei Comuni volte a favorire il benessere dei minorenni e per il contrasto alla povertà educativa e fondi propri comunali. Prosegue l'interazione tra Comune e Parrocchia per perseguire i valori comunitari della solidarietà, della coesione sociale e del bene comune, con il prezioso apporto del mondo del volontariato. E' confermato il supporto alle attività dell'Associazione FIDAS, garantendo l'utilizzo di un locale nel Palazzo comunale.

Le spese previste nella missione fanno riferimento al personale dipendente, all'erogazione dei vari contributi al Consorzio socio assistenziale, al contributo per la realizzazione del Centro estivo e all'acquisizione di quanto necessario per assicurare la realizzazione dei servizi previsti. Sono comprese nella missione le spese per beni e servizi riguardanti la gestione del cimitero comunale.

Programmazione opere pubbliche

Non sono previste spese di investimento nel triennio, oltre alle manutenzioni.

Personale

Non vi è personale specificatamente addetto a tale settore per la parte amministrativa poiché vengono utilizzate l'unità di categoria D addetta alla segreteria e l'unità di categoria C già rilevata nella

[TABELLA U MIS 13 X PRO]

TABELLA PREVISIONI SPESA MISSIONE 13 PER PROGRAMMI

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
13		Tutela della salute	1.370,00	1.370,00	1.370,00	1.460,03
	7	Ulteriori spese in materia sanitaria		1.370,00	1.370,00	1.370,00
						1.460,03

La missione comprende i seguenti programmi (la codifica segue quella del bilancio):

07. Ulteriori spese in materia sanitaria

Finalità e obiettivi da conseguire

La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.

Nell'ottica di contribuire a garantire i massimi livelli possibili di salvaguardia della salute dei cittadini, vengono mantenuti in corretto funzionamento alcuni defibrillatori.

Programmazione opere pubbliche

Non sono previste spese di investimento nel triennio.

Personale

E' costituito dall'unità di categoria C già rilevata nella missione n. 03.

Mis.	Pro.	Descrizione	2025	2026	2027	Cassa
14		Sviluppo economico e competitività	900,00	1.900,00	1.900,00	15.891,00
	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	900,00	1.900,00	1.900,00	15.891,00

La missione comprende i seguenti programmi (la codifica segue quella del bilancio):

02. Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori

Finalità e obiettivi da conseguire

Svolgimento delle funzioni assegnate dalla legge per la disciplina delle attività produttive insediate sul territorio. L'Amministrazione intende sostenere con ogni mezzo e risorsa disponibile le realtà produttive ed economiche presenti in paese, dando loro voce e risolvendo, ove possibile, le loro problematiche, agevolando l'inserimento di nuove attività. Verranno messi a disposizione gli spazi di proprietà comunale per riunioni di categoria e promosse manifestazioni concertate con le attività del territorio. Le spese previste fanno riferimento alla manutenzione del peso pubblico, di cui si intende garantire il regolare funzionamento con costante monitoraggio.

Programmazione opere pubbliche

Non sono previste spese di investimento nel triennio.

Personale

E' costituito dall'unità di categoria C già rilevata nella missione n. 03.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
15		Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
16		Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	3.600,00	3.600,00	3.600,00	4.127,00
	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	3.600,00	3.600,00	3.600,00	4.127,00

La missione comprende le attività di sostegno e sviluppo del settore agricolo, attraverso lo svolgimento delle funzioni assegnate dalla legge.

Finalità e obiettivi da conseguire

Verranno svolte le funzioni assegnate dalla legge per la disciplina delle attività agricole insediate sul territorio e gestiti i rapporti con le Associazioni locali di promozione. L'Amministrazione è disponibile a studiare modalità di intervento a salvaguardia delle attività del territorio e ad ascoltare le esigenze degli imprenditori agricoli per trovare soluzioni condivise alle problematiche poste.

Verrà mantenuta l'adesione al progetto di lotta allo *Scaphoideus titanus* (Flavescenza dorata della vite), sostenendo il monitoraggio e le iniziative di contrasto.

Verrà mantenuto il servizio vidimazione documenti trasporto prodotti vitivinicoli anche fuori orario degli uffici.

Verranno svolti gli adempimenti di competenza comunale per la salvaguardia e il potenziamento delle tartufige piemontesi.

Costanti saranno la collaborazione e il sostegno alle associazioni del settore.

Le spese previste nella missione fanno riferimento ad eventuali contributi da erogare o ad altri tipi di interventi nel settore agricolo.

Programmazione opere pubbliche

Non sono previste spese di investimento nel triennio.

Personale

E' costituito dall'unità di categoria C già rilevata nella missione n. 03.

Mis.	Pro.	Descrizione	2025	2026	2027	Cassa
17		Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
18		Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
19		Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
20		Fondi e accantonamenti	20.815,37	20.815,37	20.815,37	0,00
	1	Fondo di riserva	3.500,00	3.500,00	3.500,00	0,00
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	12.149,37	12.149,37	12.149,37	0,00
	3	Altri fondi	5.166,00	5.166,00	5.166,00	0,00

La missione 20 ha un contenuto prettamente contabile. In essa si trovano obbligatoriamente almeno 3

Fondi che sono i seguenti:

- Fondo di riserva per la competenza
- Fondo di riserva di cassa
- Fondo crediti di dubbia esigibilità

Sono inoltre previsti il Fondo Rinnovi contrattuali ex art.1, D.M. 18 aprile 2016 e il Fondo spese per indennità di fine mandato al Sindaco.

I Fondi di riserva vengono utilizzati per le spese impreviste nonché per le maggiori spese che potranno verificarsi durante l'esercizio. Su tale voce di bilancio non possono essere impegnate spese e emessi mandati di pagamento. L'utilizzo di tali risorse è effettuato attraverso una variazione al bilancio di previsione, incrementando gli stanziamenti di spesa cui la spesa è destinata e, contestualmente, riducendo lo stanziamento del fondo.

Lo stanziamento del **Fondo di riserva di competenza** deve essere compreso tra un valore minimo determinato in base allo 0,3% delle spese correnti a un valore massimo del 2% delle spese correnti. Lo stanziamento del **Fondo di riserva di cassa** deve essere almeno pari allo 0,2% delle spese complessive (Totale generale spese di bilancio).

Il **Fondo crediti di dubbia esigibilità** è un accantonamento di risorse effettuato in considerazione dell'importo delle entrate di dubbia e di difficile esazione di competenza dell'esercizio, al fine di evitare che tali entrate possano costituire copertura di spese nel corso dell'esercizio.

Lo stanziamento relativo al fondo svalutazione crediti non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nell'avanzo di amministrazione come quota vincolata destinata ad evitare l'utilizzo dell'avanzo corrispondente all'importo dei residui attivi di dubbia e difficile esazione. Nel corso dell'esercizio è oggetto di variazione al fine di garantire la congruità degli stanziamenti rispetto agli stanziamenti, agli accertamenti e all'ammontare degli incassi dell'esercizio.

Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio

entrante, della loro natura e dall'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi ed accertamenti per ciascuna tipologia di entrata). Le finalità perseguite dall'Amministrazione comunale sono di evitare che si creino squilibri di bilancio a causa del mancato incasso di crediti.

Si fa presente che gli enti sono tenuti ad inserire nel bilancio le somme per finanziare gli incrementi contrattuali, alimentando il **Fondo Rinnovi contrattuali** nelle misure percentuali previste.

Il **Fondo spese per indennità di fine mandato al Sindaco** è pari ad una mensilità di indennità di funzione.

Finalità e obiettivi da conseguire

Gestione dei fondi, secondo le disposizioni dettate dal D.Lgs. n.267/2000 e dal D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i., con l'obiettivo di salvaguardare gli equilibri economici dell'ente costantemente e con lo sguardo rivolto agli esercizi futuri.

Personale

Non vi è personale specificatamente addetto a tale settore poiché viene utilizzata l'unità di categoria D addetta alla segreteria.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
50		Debito pubblico	32.043,24	32.043,24	32.043,24	62.519,92
	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	5.439,92	4.170,54	4.170,54	10.522,84
	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	26.603,32	27.872,70	27.872,70	51.997,08

La missione attiene al pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

All'interno della missione si trovano i seguenti programmi:

1. Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
2. Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

La spesa per rimborso prestiti (quota interessi e quota capitale dei prestiti contratti dall'Ente) è imputata al bilancio dell'esercizio in cui viene a scadenza l'obbligazione giuridica passiva corrispondente

alla rata di ammortamento annuale. Pertanto, tali impegni sono imputati negli esercizi del bilancio pluriennale sulla base del piano di ammortamento. I mutui attualmente a carico dell'Ente sono stati tutti stipulati con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. Saranno effettuati il monitoraggio nonché la rilevazione periodica dei tassi di indebitamento e delle penali definite di tempo in tempo dall'Istituto mutuante al fine di valutare la convenienza di effettuare operazioni di estinzione anticipata di qualche mutuo.

Finalità e obiettivi da conseguire

Corretta gestione del debito residuo e contenimento dell'indebitamento futuro anche in ragione dei vincoli di finanza pubblica.

Personale

Non vi è personale specificatamente addetto a tale settore poiché viene utilizzata l'unità di categoria D addetta alla segreteria.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
60		Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00

Secondo quanto stabilito dall'art.222, del D.Lgs. n.267/2000, l'Ente che si trovi in condizione di grave indisponibilità di cassa può richiedere al Tesoriere anticipazioni di tesoreria, entro il limite massimo dei cinque dodicesimi delle entrate afferenti ai primi tre titoli delle entrate accertate nel penultimo anno precedente a quello cui si riferisce il bilancio. Sull'anticipo sono dovuti interessi decorrenti dall'effettivo utilizzo delle somme. La somma da iscrivere a bilancio deve rispettare i limiti sopra indicati.

Durante gli anni precedenti, non è stato necessario ricorrere all'anticipazione di tesoreria.

Finalità e obiettivi da conseguire

Corretta gestione dell'eventuale anticipazione di tesoreria.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
99		Servizi per conto terzi	157.919,00	157.919,00	157.919,00	173.555,84
	1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	157.919,00	157.919,00	157.919,00	173.555,84

Si tratta di spese effettuate in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'ente riguardanti transazioni poste in essere per conto di altri soggetti che non incidono sui risultati della gestione dell'ente, cui corrisponde la registrazione di entrate del medesimo importo complessivo. Non comportando discrezionalità e autonomia decisionale, gli stanziamenti riguardanti le operazioni per conto di terzi e le partite di giro non hanno natura autorizzatoria. Le spese per le partite di giro comprendono le operazioni effettuate come sostituto di imposta, per la gestione dei fondi economici, i versamenti dell'IVA "Split Payment", la gestione degli incassi vincolati, i depositi cauzionali.

Finalità e obiettivi da conseguire

Corretta gestione dei servizi per conto terzi e delle partite di giro, con particolare attenzione alle indicazioni della Corte dei Conti in ordine all'utilizzo strettamente limitato alle fattispecie previste.

Personale

Non vi è personale specificatamente addetto a tale settore poiché viene utilizzata l'unità di categoria D addetta alla segreteria.

Impegni pluriennali

A bilancio sono previsti impegni pluriennali legati a servizi appaltati essi stessi per una pluralità di esercizi quali servizi mensa, servizio gestione pubblica illuminazione, servizio trasporto scolastico, alcuni fitti passivi, i mutui e la spesa di personale, canoni manutentivi a vario titolo, fornitura carburante, convenzioni a vario titolo. Ad oggi il quadro complessivo da bilancio è il seguente:

	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Impegni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Impegni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Impegni 2027</i>
1 - Spese correnti	593.022,52	0,00	591.653,14	0,00	591.653,14	0,00
101 - Redditi da lavoro dipendente	146.081,00	0,00	146.081,00	0,00	146.081,00	0,00
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	13.710,00	0,00	13.710,00	0,00	13.710,00	0,00
103 - Acquisto di beni e servizi	341.182,18	0,00	341.032,18	0,00	341.032,18	0,00
104 - Trasferimenti correnti	43.247,15	0,00	43.297,15	0,00	43.297,15	0,00
107 - Interessi passivi	5.439,92	0,00	4.170,54	0,00	4.170,54	0,00
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	4.870,00	0,00	4.870,00	0,00	4.870,00	0,00
110 - Altre spese correnti	38.492,27	0,00	38.492,27	0,00	38.492,27	0,00
2 - Spese in conto capitale	16.500,00	0,00	16.500,00	0,00	16.500,00	0,00
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	16.500,00	0,00	16.500,00	0,00	16.500,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	26.603,32	0,00	27.872,70	0,00	27.872,70	0,00
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	26.603,32	0,00	27.872,70	0,00	27.872,70	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	157.919,00	0,00	157.919,00	0,00	157.919,00	0,00
701 - Uscite per partite di giro	150.675,00	0,00	150.675,00	0,00	150.675,00	0,00
702 - Uscite per conto terzi	7.244,00	0,00	7.244,00	0,00	7.244,00	0,00
Totale generale delle spese	794.044,84	0,00	793.944,84	0,00	793.944,84	0,00

Opere pubbliche

Si evidenzia come dal 1° luglio 2023 abbia piena applicazione sotto l'aspetto della programmazione il Dlgs 36/2023 "Codice Appalti e contratti" e che in particolare si segnala a questi fini l'Articolo 37 "Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi" che testualmente recita:

1. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:
 - a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;
 - b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.
2. Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a). I lavori di importo pari o superiore alla soglia di

rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.

3. Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b).

4. Il programma triennale e i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul sito istituzionale e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

5. Il presente articolo non si applica alla pianificazione delle attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza.

6. Con l'allegato I.5 sono definiti:

a) gli schemi tipo, gli ordini di priorità degli interventi, comprensivi del completamento delle opere incompiute e dell'effettuazione dei lavori programmati e non avviati, e la specificazione delle fonti di finanziamento;

b) le condizioni che consentono di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;

c) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono delegare le attività.

7. In sede di prima applicazione del codice, l'allegato I.5 è abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore di un corrispondente regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), d'intesa con la Conferenza unificata, che lo sostituisce integralmente anche in qualità di allegato al codice.

Per il presente D.U.P. sono ancora in uso i modelli e schemi tipo dell'allegato I.5.

Con riferimento al triennio 2025-2026-2027:

Non si fa luogo alla redazione del programma triennale delle opere pubbliche non essendo, allo stato attuale, previste opere di importo pari o superiore ad € 150.000,00.

L'Amministrazione ha programmato, per il triennio 2025-2026-2027, i seguenti lavori pubblici d'importo inferiore ad € 150.000,00:

Riepilogo Investimenti Anno 2025

Descrizione intervento	Importo	Fonti finanziamento	
		Fondi proprio bilancio	Contributi agli investimenti
Spese di manutenzione straordinaria del territorio	€ 4.650,00	€ 4.650,00	
Acquisto straordinario di software per gli uffici comunali	€ 900,00	€ 900,00	
Manutenzione straordinaria di edifici e relativi impianti adibiti a scuola dell'obbligo	€ 1.800,00	€ 1.800,00	
Sistemazione e completamento di strade comunali interne ed	€ 4.450,00	€ 4.450,00	

esterne			
Manutenzione straordinaria cimitero	€ 4.700,00	€ 4.700,00	

Riepilogo Investimenti Anno 2026

Descrizione intervento	Importo	Fonti finanziamento	
		Fondi proprio bilancio	Contributi agli investimenti
Spese di manutenzione straordinaria del territorio	€ 4.700,00	€ 4.700,00	
Acquisto straordinario di software per gli uffici comunali	€ 900,00	€ 900,00	
Manutenzione straordinaria di edifici e relativi impianti adibiti a scuola dell'obbligo	€ 1.800,00	€ 1.800,00	
Sistemazione e completamento di strade comunali interne ed esterne	€ 4.400,00	€ 4.400,00	
Manutenzione straordinaria cimitero	€ 4.700,00	€ 4.700,00	

Riepilogo Investimenti Anno 2027

Descrizione intervento	Importo	Fonti finanziamento	
		Fondi proprio bilancio	Contributi agli investimenti
Spese di manutenzione straordinaria del territorio	€ 4.700,00	€ 4.700,00	
Acquisto straordinario di software per gli uffici comunali	€ 900,00	€ 900,00	
Manutenzione straordinaria di edifici e relativi impianti adibiti a scuola dell'obbligo	€ 1.800,00	€ 1.800,00	
Sistemazione e completamento di strade comunali interne ed esterne	€ 4.400,00	€ 4.400,00	
Manutenzione straordinaria cimitero	€ 4.700,00	€ 4.700,00	

Programma triennale di forniture e servizi

L'art. 37, comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 36/2023 dispone che gli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 140.000,00 Euro vengano effettuati sulla base di una programmazione triennale e dei suoi aggiornamenti annuali. Il suddetto articolo stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmatori dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci.

In relazione a quanto previsto dall'art. 37 c. 1 D.Lgs. 36/2023 l'Ente adotta il programma triennale degli acquisti di beni e servizi, precisando che risulta NEGATIVO in quanto ad oggi l'Ente non prevede di realizzare acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 euro.

Resta inteso che nei casi di necessità ed urgenza, risultante da eventi imprevisi o imprevedibili in sede di programmazione, nonché nei casi di sopravvenute esigenze dipendenti da intervenute disposizioni di legge o regolamentari, ovvero da altri atti adottati a livello statale o regionale, debitamente motivati, potranno essere attivati ulteriori interventi contrattuali, non previsti dalla programmazione determinata con il presente provvedimento, che comunque potrà essere aggiornato in ragione di eventuali nuovi fabbisogni.

Programmazione delle risorse da destinare al fabbisogno del personale

Le modifiche normative apportate ai principi contabili della Programmazione (Principio allegato 4/1 del D.Lgs 118/2011 e s.m.i.) e principi contabili finanziari applicati (Principio allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 e s.m.i.) con il Decreto del M.E.F. 25.07.2023 prevedono che nella parte seconda del D.U.P. – sezione Operativa – siano rappresentate le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti di spesa e delle capacità assunzionali dell'ente a normativa vigente.

Il Decreto del M.E.F. testualmente recita “.....*La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.*”

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 1131.

Risulta pertanto evidente che in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, gli enti locali non possono determinare gli stanziamenti riguardanti la spesa di personale sulla base del Piano dei fabbisogni di personale previsto nell'ultimo PIAO approvato, riguardante il precedente ciclo di programmazione, ma devono tenere conto degli indirizzi strategici e delle indicazioni riguardanti la spesa di personale previsti nel DUP relativi al medesimo triennio cui il bilancio si riferisce (2025/2026/2027).

Al fine di quantificare le risorse finanziarie destinate alla realizzazione dei programmi dell'ente, il DUP deve fare necessariamente riferimento alle risorse umane disponibili con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente necessaria per assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, e alla sua evoluzione nel tempo.

SPAZI ASSUNZIONALI DM 17/03/2020 CON I DATI DELLA SPESA DI PERSONALE DEL RENDICONTO 2023
spazi assunzionali per piano triennale del personale 2024/2026

FASE 1	POPOLAZIONE	FASCIA
INSERIMENTO DATI GENERALI ENTE	751	a
resti assunzionali 2015/2019	0,00	
spesa di personale rendiconto 2022	158.827,61	
TRASFERIMENTI AL NETTO DELL'IRAP AL COMUNE CAPO-CONVENZIONE DI SEGRETERIA	2018	2023
TRASFERIMENTO AL Comune capo-convenzione	0,00	0,00

INSERIMENTO VALORI FINANZIARI	SPESA DI PERSONALE AL NETTO DELL'IRAP (comprensivo delle eventuali spese di segreteria convenzionata)	158.827,61	
	ENTRATE RENDICONTO 2021	601.910,84	MEDIA
	ENTRATE RENDICONTO 2022	616.866,17	602.065,30
	ENTRATE RENDICONTO 2023	587.418,88	
	FCDE PREVISIONE 2023	48.381,80	
	ENTRATE NETTO FCDE	553.683,50	

CALCOLO % ENTE	28,69%
----------------	--------

	FASCIA	POPOLAZIONE	Tabella 1	Tabella 3
RAFFRONTO % ENTE CON % TABELLE	a	0-999	29,50%	33,50%
	b	1000-1999	28,60%	32,60%
	c	2000-2999	27,60%	31,60%
	d	3000-4999	27,20%	31,20%
	e	5000-9999	26,90%	30,90%
	f	10000-59999	27,00%	31,00%
	g	60000-249999	27,60%	31,60%
	h	250000-1499999	28,80%	32,80%
	i	1500000>	25,30%	29,30%

DETERMINAZIONE DEL MASSIMO TEORICO DI SPESA DA DESTINARE AD ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO			
MASSIMA SPESA POSSIBILE DA NON SUPERARE	ENTRATE NETTO FCDE	SOGLIA TABELLA 1	
DETERMINAZIONE DEL VALORE TABELLA 1 (DM 17.03.2020)	553.683,50	29,50%	163.336,63
CALCOLO INCREMENTO ASSUNZIONALE DISPONIBILE (se segno +)	4.509,02	29,50%	

spesa di personale 2018 (comprensivo delle spese di segreteria convenzionata)	161.979,87
---	------------

		Tabella 2	ANNO 2024
VERIFICA RISPETTO INCREMENTO % PROGRESSIVO Tabella 2 verifica resti assunzionali		0-999	35,00%
		1000-1999	35,00%
		2000-2999	30,00%
		3000-4999	28,00%
		5000-9999	26,00%
		10000-59999	22,00%
		60000-249999	16,00%
		250000-1499999	10,00%
		1500000>	5,00%
	incremento massimo teorico	4.509,02	
	incremento entro limite Tabella 2	56.692,95	
	resti assunzionali	0,00	

aumento spesa di personale 2018 in base a tabella 2	spesa di personale 2018	spesa di personale aggiuntiva	totale spesa complessiva	
CALCOLATO SU PERCENTUALE 2024 TABELLA 2	161.979,87	56.692,95	218.672,82	superiore a massima spesa teorica possibile

INCREMENTO SPESA DI PERSONALE PER NUOVE ASSUNZIONI anno 2024 nel rispetto della massima spesa teorica possibile	incremento massimo teorico o limite % Tabella 2 o resti assunzionali	4.509,02
---	--	----------

Verifica rispetto limiti spazi assunzionali sul Bilancio di previsione 2024/2026	2024	2025	2026
SPESA DI PERSONALE PREVISIONE	150.406,00	146.081,00	146.081,00
ENTRATE PREVISIONE	627.537,29	619.625,84	619.525,84
FCDE PREVISIONE	12.039,82	12.025,64	12.025,64
ENTRATE NETTO FCDE	615.497,47	607.600,20	607.500,20
PERCENTUALE	24,44%	24,04%	24,05%

Si dà atto che sulla base dell'ultimo fabbisogno del personale programmato inserito nel piao 2024/2026 Che tiene conto dei dati di cui sopra non sono previste assunzioni sull'anno 2025/2026

PIANO ASSUNZIONALE 2025				
	Funzionari E.Q.	Istruttori	Operatori Esperti	Operatori
ESTERNO	0	0	0	0
PROGRESSIONI TRA LE AREE	0	0	0	
Di cui				
IN DEROGA	0	0	0	
ORDINARIE	0	0	0	

PIANO ASSUNZIONALE 2026				
	Funzionari E.Q.	Istruttori	Operatori Esperti	Operatori
ESTERNO	0	0	0	0
PROGRESSIONI TRA LE AREE	0	0	0	
Di cui				
IN DEROGA	0	0	0	
ORDINARIE	0	0	0	

Programma incarichi di collaborazione autonoma

Non sono previsti incarichi di collaborazione autonoma.

Eliminazione vincoli

Il c. 2 dell'art. 57 "Disposizioni in materia di enti locali" del Decreto Fiscale (DL 124/2019), in tema di semplificazioni, ha abrogato i seguenti tetti di spesa, vincoli e procedure ancora gravanti sugli enti locali e divenuti anacronistici rispetto alle nuove regole di finanza pubblica e all'esigenza di semplificazione amministrativa:

- limiti di spesa per la formazione del personale (art. 6, c. 13, DL 78/2010);
- limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza (art. 6, c. 7, DL 78/2010);
- Limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (art. 6, c. 8, DL 78/2010);
- divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, c. 9, DL 78/2010); limiti delle spese per missioni (art. 6, c. 12, DL 78/2010);
- limiti di spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni (art. 27, c. 1 DL112/2018);
- vincoli procedurali per l'acquisto di immobili da parte degli enti territoriali (art. 12, c. 1-ter, DL 98/2011);
- limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché acquisto di buoni taxi (art. 5, c. 2, DL 95/2012);
- obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio (art. 2, c. 594, L. 244/2007);
- vincoli procedurali concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili (art. 24, DL 66/2014) per cui il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, c. 594, della legge

n. 244/2007 e gli altri documenti di programmazione quali: tagli a spese per studi e incarichi di consulenza, spese per collaborazioni coordinate e continuative, spese per convegni, pubblicità, rappresentanza, spese per missioni, spese di formazione, spese per acquisto e manutenzione, noleggio e buono taxi autovetture, mobili ed arredi, ecc...non sono più presenti nel DUP.

Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali

Il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni è stato introdotto dall'art. 58 del D.L. 25-06-2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla L. 06-08-2008 n. 133 s.m.i., e consiste in uno strumento di programmazione delle attività di dismissione e gestione del proprio patrimonio immobiliare disponibile. Ai sensi del D.Lgs. 118/2011, così come modificato dal D.Lgs. 126/2014, il piano è allegato quale parte integrante alla sezione operativa del DUP.

La finalità dello strumento è quella di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico; vi si inseriscono i singoli beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, allo scopo di sollecitare per gli stessi iniziative di riconversione e riuso che consentano il reinserimento dei cespiti nel circuito economico sociale, innescando, conseguentemente, il processo di rigenerazione urbana con ricadute positive sul territorio, oltre che sotto il profilo della riqualificazione fisica, anche e soprattutto sotto il profilo economico-sociale. Ciò si inserisce nell'attuale impianto normativo riguardante il patrimonio immobiliare pubblico, sempre più orientato alla gestione patrimoniale di tipo privatistico, che, in particolare nell'attuale congiuntura socio-economica, impone la diminuzione delle spese di gestione, di indebitamento e del debito pubblico anche attraverso la razionalizzazione

degli spazi, la messa a reddito dei beni e l'alienazione, per il rilancio dell'economia ed il recupero fisico e sociale delle città.

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Gli elenchi di cui sopra hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'art. 2644 del Codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto. Contro l'iscrizione del bene negli elenchi è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.

L'art. 58 del D.L. 112/2008 estende (comma 6) anche agli Enti territoriali la possibilità di utilizzare lo strumento della concessione di calorizzazione, già previsto per i beni immobili dello Stato ai sensi dell'art. 3-bis del D.L. 25-09-2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla L. 23-11-2001 n. 410. Infine, l'art. 58, al comma 9, dispone che a tali conferimenti, nonché alle dismissioni degli immobili inclusi negli elenchi di cui sopra, si applicano le disposizioni dei commi 18 e 19 dell'art. 3 del D.L. 25-09-2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla L. 23-11-2001 n. 410; in particolare, l'art. 3 comma 18 del D.L. 25/2001, a seguito delle modifiche apportate con il D.L. 12-09-2014 n. 133 convertito con modificazioni in L. 11-11-2014, n. 164, art. 20 comma 4 lett.a), dispone che: *“Lo Stato e gli altri enti pubblici sono esonerati dalla consegna dei documenti relativi alla proprietà dei beni e alla regolarità urbanistica-edilizia e fiscale nonché dalle dichiarazioni di conformità catastale previste dall'art. 19, commi 14 e 15, del D.L. 31-05-2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla l. 30-07-2010, n. 122. Restano fermi i vincoli gravanti sui beni trasferiti.”*

Gli elenchi aggiornati dei beni immobili, suscettibili di valorizzazione/ovvero dismissione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 58 del Decreto-legge 25.06.2008 n. 112, convertito in Legge 06.08.2008 n. 133, saranno allegati al bilancio di previsione 2025, 2026, 2027.

Si precisa che per gli anni **2025/2027** non sono previste, alla data odierna, alienazioni e pertanto non verrà redatto il Piano delle alienazioni immobiliari ai sensi del 2° comma dell'art. 58 del Decreto Legge 25.06.2008 n. 112, convertito in Legge 06.08.2008 n. 133.